INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Se Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . . » 1 —
Inserzioni ambulate.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Una brutta rivoluzione

L'anno scorso, al convegno di tre imperatori a Kremsier, rispose la rivoluzione popolare di Filippopoli; quest'anno al convegno di due imperatori a Gastein risponde... una rivoluzione di palazzo, promossa dagli agenti dell'imperatore che mancava alla partita. Adesso, quantunque già fortemente lo si sospettasse, si comprende perfettamente perchè il ministro Giers era a Oranienbaum invece che a Kissingen e perchè Alessandro III era a Peterhof invece che a Gastein.

L'orso del Nord ha vinto il leone d'Assia... e di Bulgaria; giacchè non è soltanto il principe Alessandro di Battenberg che soccombe, è la Bulgaria che passa a soggezione russa. Dopo le prove subite in otto anni di semi-indipendenza, dopo l'eroismo dimostrato da Bulgari e Rumelioti a Sliwnitza, si sarebbe creduto che la Bulgaria meritasse una sorte migliore.

Il principe Alessandro, l'organizzatore dell'esercito bulgaro, l'uomo che aveva introdotta la tolleranza religiosa in un paese in cui 100,000 musulmani erano stati trucidati in una sommossa, l'ufficiale di ventotto anni che aveva condotto gli inesperti Bulgari alla vittoria come un vecchio generale, è stato detronizzato.

E da chi? Da Bulgari; da quei radicali che, in odio a Karavelof, avevano il malo coraggio, nel novembre dell'anno scorso, di rallegrarsi delle sconfitte bulgare e di rimpiattarsi umiliati nei giorni della vittoria; da quei radicali che, per gelosia di potere, danno il loro paese alla Russia e accettano di cambiar semplicemente padrone; nel 1877 erano Turchi, nel 1886 diventan Russi; forse l'antico padrone valeva meglio del nuovo.

Quello che rattrista gli è di veder compreso in questa congiura di palazzo anche quel ministro Karavelof, che fu testimonio e cooperatore del principe Alessandro in tutte le numerose benemerenze che egli s'era acquistato verso la Bulgaria; in quel Karavelof il quale diceva l'anno scorso che, se il principe avesse abdicato, i Bulgari non l'avrebbero lasciato partire e avrebbero dato al mondo lo spettacolo strano di un principe contro sua voglia.

È proprio vero che non bisogna mai far assegnamento sulla riconoscenza dei popoli e dei politicanti!

Se si pigliasse questa faccenda solo dal lato romantico, è certo che il principe Alessandro acquista assai nelle simpatie di tutto il mondo civile. Egli aveva presa sul serio la sua missione di capo dei Bulgari: ha tentato di formare una nazione dove non c'era che una razza, stata per secoli soggetta; si è rivelato abilissimo uomo politico, valorosissimo soldato, e cade vittima d'una bieca congiura fatta nell'interesse della Russia e con danari russi. Non è più principe di Bulgaria, ma è sempre l'eroe di Sliwnitza e di Dragoman, e qualunque Stato, qualunque esercito si reputerà onorato di ospitarlo.

Ma, considerando la cosa nel rispetto politico, non si può a meno di deplorare che un popolo il quale avrebbe potuto farsi libero carichi, o subisca, una nuova suddittanza, la quale non farà altro che impedirgli lo sviluppo a cui s'era così maravigliosamente avviato.

Oltre a ciò, c'è da temere assai che questo colpo di mano della politica russa sia il principio di qualche grande conflagrazione. La rivoluzione dell'anno scorso non degenerò in anarchia ed in guerra civile solo perchè ci fu il principe Alessandro a contenerla o moderarla. Ora il principe non c'è più; chi reprimerà i disordini? La Russia o la Turchia?

L'intervento armato della Russia in Bulgaria non potrà riuscire indifferente nè all'Austria, nè all'Inghilterra. Un conflitto, mesi prima mesi poi, è inevitabile, perchè l'Austria non può permettere che la Russia acquisti la prevalenza nella penisola dei Balcani, e l'Inghilterra farà sempre ogni sforzo per impedire che la Russia s'avanzi verso il Bosforo.

Gravi sintomi si notano dappertutto. Mentre lo tsar non assisteva più al convegno di Gastein, la Russia dichiarava chiuso il porto di Batum, violando il trattato di Berlino, concentrava truppe in Bessarabia ed in Armenia, intrigava in Bulgaria preparando l'odierna rivoluzione, e risuscitava la questione dei confini afgani. Evidentemente, Alessandro III vuole una rivincita per le limitazioni fattegli dalle Potenze nel trattato di Berlino.

Siamo dunque, di nuovo, di fronte ad importanti avvenimenti, giacchè credere che quello che è nato in Bulgaria abbia a finire in Bulgaria sarebbe una illusione che potrebbe costar cara a chi l'avesse.

***

La congiura di Palazzo, di cui è vittima oggi il principe Alessandro, malvisto alla Corte russa, ed al partito panslavista, non è che la ripetizione con migliore successo di altro tentativo avvenuto pochi anni or sono quando i generali russi Sobieff e Kaulbars spadroneggiavano a Sofia.

Quell'incidente fu già da noi accennato negli articoli *La Bulgaria dei Bulgari*, pubblicati di questi giorni e desunti dal bellissimo libro del corrispondente della *Kölnische Zeitung*, signor de Hun, che porta lo stesso titolo.

Però siccome quel fatto viene oggi a spiegare molte cose, crediamo riferirlo oggi per disteso.

Dice il de Hun:

« Si era tentato in varie guise di allontanare il principe dalla Bulgaria e si sperava dapprima di rendergli la vita sì amara, col continuo alternarsi dei partiti, che se ne sarebbe andato da sè. Non riuscendo, si ricorse ad un mezzo che non poteva essere più energico. Mentre i generali russi Sobieff e Kaulbars imperavano quali dominatori in Sofia, accadde il seguente fatto:

« Una notte recaronsi i detti generali al palazzo del principe e chiesero di presentargliel. — All'ufficiale di guardia, allora tenente, poi capitano Marinoff, morto a Sliwnitza, la cosa non parve regolare e rifiutò il permesso, malgrado l'espresso ordine del suo superiore diretto, il ministro della guerra.

« Siccome tuttavia essi volevano entrare, egli si oppose colla forza e avvisò il principe.

« Si ispezionarono in tutta fretta i dintorni del palazzo, e che si trovò?

« Si scopersero alcune vetture pronte a un proclama a stampa in cui si diceva che il bravo popolo bulgaro, stanco del malgoverno del principe, si era sollevato, lo aveva fatto prigione e associato al di là dei confini.

« Per ciò s'erano anche preparate le carrozze. Il proclama partecipava inoltre la formazione d'un Governo provvisorio sotto la presidenza dei signori Sobieff e Kaulbars. — Ma le cose andarono altrimenti; il principe Alessandro rimase in Sofia ed i signori Sobieff e Kaulbars furono gentilmente pregati di abbandonare la Bulgaria e promuovere altrove le rivoluzioni.

« Però senza il coraggiosa Marinoff, che arrischiò la testa per amore e devozione al principe, in Europa un bel giorno sarebbe giunto un dispaccio coll'annunzio che « il bravo popolo bulgaro, stanco del malgoverno del principe, ecc., ecc. »

Precisamente quanto avviene oggidì.

« Così adunque — continua il De Hun — andarono le cose, ma i Russi proseguirono con rara ostinazione le loro mene per allontanare il principe; si preparò il terreno ad una prossima deposizione col porre il principe sotto una luce sfavorevole e spregievole presso le Corti europee.

« Anima di tal bieca politica era il console generale di Russia, signor Kojander; per l'onore del Governo russo voglio ammettere che egli abbia agito di propria testa ed ingannato sul proprio il suo Governo ed il suo imperatore.

« Trattasi di due note, in una delle quali Kojander rimproverava al principe un tenore di vita scandaloso ed immorale, il che era assolutamente falso, anzi impossibile per ragioni locali.

« Non posso occuparmi dell'oggetto della seconda, ma voglio assicurare che essa conteneva una incredibile infamia, cosa anche peggiore dell'averla fatta giungere in mani affatto estranee alle relazioni ufficiali delle cancellerie.

« Diciamo subito che tali scritti fallirono completamente al loro scopo, ma osserviamo pure che dopo ciò il principe non poteva più vedere — come esigevasi in Pietroburgo — nel console generale russo il suo migliore amico e più fido consigliere. »

***

Un altro nemico terribile aveva il principe di Bulgaria in un tal Zankoff, che fu ora parte del Governo provvisorio sorto dopo la deposizione del principe, e che già fin dal tempo della guerra serbo-bulgara era in predicato a presidente del Governo di Bulgaria.

Zankoff è un vecchio dall'animo perverso e malvagio ecci, che fu quell'acqua faceva voti per il trionfo delle armi serbe, ben sapendo che la disfatta dei Bulgari avrebbe precipitato dal trono il principe e posto lui al potere.

Il de Hun ha qualche riga su Zankoff. Conviene riprodurle.

Quando giunse la notizia della ripresa di Breznik per parte dei Bulgari, e la conseguente disfatta dei Serbi, così descrive l'effetto di quella notizia:

« Se in quel momento re Milano fosse comparso tra di noi, la sorpresa non sarebbe stata maggiore. Come scomparivano ad un tratto l'angoscia e lo spavento dei giorni scorsi! Era sbarrata ai Serbi la strada verso Sofia, aggiunta un'altra vittoria alle precedenti delle armi bulgare, andata in fumo la deposizione del principe e la presidenza di Zankoff. Il povero vecchio, voglio dire Zankoff, si era di nuovo rimpiattato nel suo bugigattolo con tanta maggior cura, che discevasi svergli una fattucchiera dei dintorni predetto che egli, Zankoff, il presidente del futuro Governo provvisorio, doveva venir impiccato al grosso pero dinanzi alla finestra di Kojander per celebrare l'ingresso dei Serbi in Sofia.

« Se però il console russo e il signor Zankoff erano immersi nel duolo per la vittoria bulgara, gli abitanti di Sofia passarono dal terrore alla più sconfinata gioia. »

Bukarest, 22 (Ag. Stef.). — Il *Vointza National*, organo ufficioso, è informato da una città sul Danubio che il principe di Bulgaria fu detronizzato ieri.

La reggenza è composta da Karaweloff, Zankoff, Roderiaveff ed altri. Un vapore è pronto a Viddino per trasportare il principe a Severin.

Bucarest, 22 (Ag. Stef.). — Notizie private da Sofia confermano che una rivoluzione a palazzo compiutesi a Sofia col concorso del Governo e dell'esercito costrinse il principe ad abdicare.

Secondo alcuni il principe sarebbe ricondotto al confine; secondo altri sarebbe prigioniero a Viddino. Nessuna notizia si ha riguardo alle altre città dell'interno di Bulgaria.

Il Governo provvisorio lasciò passare un solo dispaccio assolutamente favorevole; tutti gli altri dispacci, le lettere e i viaggiatori furono trattenuti alla frontiera.

BERLINO, 22, *ore 12 notte*. — L'ufficiosa *Post* chiama la rivoluzione di Bulgaria la soluzione di una situazione che diventava sempre più intollerabile. L'Inghilterra cercava di servirsi del principe Alessandro per inimicare l'Austria e la Russia, sciogliendo a suo profitto la questione orientale. L'Austria non riscalderassi per la persona del futuro signore di Bulgaria, che potrà essere un Aleko-pascià o un altro principe qualunque. La Turchia conosceva probabilmente il segreto. Per questo le ossa del famoso granatiere di Pomerania non corrono ancora pericolo.

La *Kölnische Zeitung* e il *Börsen-Courier* considerano questa rivoluzione come una garanzia della tranquillità balcanica.

Gli altri giornali non escono la domenica.

Alla Borsa furonvi degli sbalzi, gli uni credendo che la rivoluzione di palazzo di Sofia promette la pace, altri ritenendo che condurrà inevitabilmente alla guerra.

Si è molto discordi riguardo alla probabile partecipazione di Bismarck a questo mutamento.

Certo è che Austria e Germania erano da tempo preparate alla caduta del principe Alessandro a causa degli intrighi russi, ed erano risolute ad accettare i fatti compiuti, se questi, però, non implicavano un intervento armato in Bulgaria.

Quanto alla questione dei confini afgani, credesi suscitata apposta per far pressione all'Inghilterra nella questione bulgara.

Berlino, 22 (Ag. Stef.). — La *Post* dice che la notizia della detronizzazione del principe Alessandro reca la soluzione di una situazione divenuta giornalmente più minacciosa. Il principe, anteriormente candidato degli interessi inglesi che tendevano non a garantire la posizione del principe, ma a fare della Bulgaria un pomo di discordia fra la Russia e l'Austria. Questo scopo ora è fallito. L'Inghilterra esce pel momento dalla politica attiva dei Balcani.

Ecco un sintomo pacifico, perchè l'azione di Bismarck nelle ultime settimane è una garanzia che la Russia e l'Austria non si faranno guerra sulla questione della sostituzione del principe Alessandro. La Turchia, non avendo la forza nè l'intenzione di fare la guerra alla Russia, e l'accordo dei tre imperatori essendo visibile più chiaramente che mai, possiamo attendere, senza alcuna inquietudine, chi sarà creato principe della Bulgaria.

La *Gazzetta di Colonia* giudica pure la situazione in senso pacifico.

Costantinopoli, 22 (Ag. Stef.). — Una circolare della Porta espone gli avvenimenti di Sofia ed incarica i suoi ambasciatori di scandagliare l'impressione e le vedute delle Potenze relativamente a questi avvenimenti imprevisti.

Londra, 22 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: Il principe della Bulgaria venne deposto da Zankoff ed allontanato dalla Bulgaria. Regna qui apprensione.

Vienna, 23, *ore 6.40 pom.* — Sulla rivoluzione di Bulgaria i giornali recano finora soltanto i telegrammi del Correspondenz-Bureau.

Dispacci privati dicono che il principe Alessandro fu fatto prigioniero perchè rifiutò di abdicare.

Annunciasi che le truppe turche sono entrate in Rumelia.

Le proteste
della cittadinanza e dei giornali fiorentini contro la lotteria.

Anche la *Nazione* si è dichiarata contro l'infelice progetto di sopperire alle spese delle feste per lo scoprimento della facciata del Duomo, ed è venuta in aiuto all'ultimo e coraggioso *Fieramosca*. Esso, criticata la condotta, dicevamo così, incerta e passiva del Municipio, soggiunge:

« Per quanto pretendo di tenermi estraneo al compimento di quel tempio che un giorno il Municipio di Firenze deliberò di costruire, il Municipio attuale (*chi sa quantunque malattore ab illo!*) non può impedire che la facciata non sia scoperta, che a questa festa solenne dell'arte non prendano parte in grandissimo numero italiani e stranieri, e a questo, come ad un altro servizio pubblico, deve provvedere inscrivendo in bilancio la spesa occorrente nella parte II, categoria IX dell'uscita, come ad una spesa straordinaria obbligatoria. E tanto più grave corre l'obbligo perchè, oltre a dover provvedere a un servizio pubblico, si tratta anche di spesa non improduttiva per una gran parte dei contribuenti e per il Comune medesimo.

« Se il Consiglio comunale esaminasse con più accuratezza il suo bilancio, se portasse nella sua amministrazione delle riforme da cui raccoglierebbe non pochi nè lievi risparmi, se comprendesse che rappresentare una città quale è Firenze non è lo stesso che rappresentare un Comunello nascosto in qualche gola dell'Alpi, saprebbe non confondere la buona e previdente amministrazione con la infruttuosa taccagneria; nè la Giunta, per fare onore agli ospiti, i quali converranno in Firenze per lo scoprimento della facciata del Duomo, sentirebbe il bisogno di mettar in lista per aver l'aria di pagare i rinfreschi col guadagno del banco. »

Il magno giornale fiorentino conclude dicendo che « è tempo il Municipio faccia ciò che è suo dovere di fare; raccolga le sia sparse e arrufiate di questa mattana, e non dimentichi di rappresentare una città che si chiama Firenze. »

Leggiamo poi nel *Fieramosca*:

« Sappiamo che martedì prossimo, ore 8 pom., le Associazioni popolari cittadine si adunaranno nella sala della Società Garibaldi per protestare contro la lotteria nazionale, con la quale il Municipio vorrebbe sopperire alle spese delle prossime feste per la facciata. La cittadinanza, dunque, si muove; ne siamo lieti per il decoro di Firenze!

« Siamo informati che circola e va coprendosi di firme in città una protesta contro la lotteria. Un gruppo di cittadini si è fatto iniziatore di questa sottoscrizione pubblica e ha diramato numerose note.

« Sappiamo inoltre che il Comitato del Sestiere di Prato, in una sua deliberazione, ha deplorato che per raccogliere i fondi necessari alle spese siasi determinato di ricorrere al mezzo poco decoroso di una lotteria nazionale. L'abbiamo detto: la cittadinanza si sveglia!... »

Jorik, in un brillante articolo pubblicato nell'*Elettrico*, rompe anch'egli una lancia contro il progetto della Lotteria, e biasima il Municipio che se n'è fatto promotore.

Quirinale e Vaticano.

Da Bruxelles telegrafano al *Matin* in data di ieri l'altro, che nel ritrovo di Gastein, si sarebbe trattato di una riconciliazione tra l'Italia ed il Papato dietro iniziativa della Regina d'Italia. (?)

Il Papa, dopo la riconciliazione, si adatterebbe a prendere gli arretrati della sua dotazione, che servirebbero alle missioni cattoliche.

Non c'è bisogno di aggiungere che questa notizia va accolta con molte riserve.

L'ambasciatore Menabrea in congedo.

È partito da Parigi il conte Menabrea, ambasciatore d'Italia presso la Repubblica, per la Svizzera e la Savoia.

Durante la sua assenza il barone Rossmann rimane accreditato presso il Governo francese in qualità di ministro plenipotenziario.

L'incendio di Castellammare.

A complemento del nostro telegramma diamo questi altri particolari sull'incendio della nave *Umberto I*:

La [illegible] di un incendio avvenuto nel cantiere di Castellammare, giunse all'una alla Direzione del dipartimento marittimo di Napoli e alla Prefettura.

Furono immantinente spedite la pompa Cigliano, una pompa a vapore e un drappello di pompieri di marina con la *Laguna* e la cisterna *Pagano*, che, appartenente alla prima divisione della squadra, trovavasi ancora nel nostro porto.

Partirono poco dopo il *Marc'Antonio Colonna* e la cisterna n. 2.

Accorsero sul luogo dell'incendio il vice-ammiraglio Acton, il contr'ammiraglio Civita, il direttore delle costruzioni navali, comm. Bigliati, il comm. Vigna, il direttore dell'armamento nav. Carrabba, e altri alti funzionari della nostra regia marina. Assieme al prefetto conte Sanseverino, che trovavasi da alcuni giorni a Castellammare, essi ordinarono i lavori, che furono alacremente e coraggiosamente eseguiti dai marinai, dai pompieri di marina e dagli operai del cantiere.

L'incendio era scoppiato fra le 10 e le 11 del mattino.

Il fuoco aveva attaccato l'invetriatura di prora della grande nave in costruzione *Umberto I.*

Dopo varie ore di lavoro quei bravi marinai e operai giunsero a domare la furia delle fiamme.

La prora del grande legno fu tutta distrutta.

Un operaio riportò, per una caduta, frattura al capo, commozione spinale e addominale e versa in gravissimo stato. Un'altro operaio s'ebbe fratturato un braccio; altri quattro riportarono lievi contusioni.

È stata aperta una inchiesta.

Lega agraria tra i deputati meridionali.

Alcuni deputati delle provincie meridionali hanno stretto accordo fra loro per raccogliere notizie e dati sulla produzione agricola in Italia, sui sistemi di coltivazione ed allevamento, valore delle terre, distribuzione della proprietà rurale, condizioni economiche e rurali dei proprietari, fittabili e contadini.

In seguito ai risultati di questi loro studi e ricerche promuoveranno poi, a rimedio dei mali che affliggono l'agricoltura, modificazioni alle tariffe doganali, diminuzione delle tasse dirette ed indirette, generali e locali, diffusione di capitali, credito a buon mercato e diffusione dei migliori sistemi di agricoltura, ecc., ecc.

In ottobre si terrà in Napoli un'adunanza degli aderenti a questo programma, e, d'accordo coll'Associazione tra gli agricoltori meridionali, si stabilirà il da farsi.

I giornali agricoli encomiano giustamente l'iniziativa presa dai deputati meridionali, senza distinzione di partito, e ritengono che si otterranno tanto maggiori risultati, quanto più i proprietari curerano non solo di vigilare il movimento economico mondiale per armonizzare le private aziende, non solo di migliorare o trasformare la qualità, diminuire il costo dei prodotti e facilitarne la vendita coll'avvicinare i produttori ai consumatori, non solo di assicurarsi mutuamente contro le malattie del bestiame, la grandine, ecc., ma pur di sorvegliare gl'interessi dei coloni con quelli dei proprietari e della piccola colla grande possidenza, onde si rimuovano tante miserie, soltanto in apparenza irreparabili ed in realtà così gravi e dolorosamente sentite.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Deliberazioni
prese nelle adunanze 22, 29 luglio e 5 agosto 1886.
Affari della Provincia.

Autorizzò il pagamento del concorso della Provincia alla spesa della corona di bronzo collocata in nome della Provincia sulla tomba di Camillo Cavour in occasione del 25° anniversario della sua morte.

Dichiarò nulla ostare per parte della Provincia alla domanda del Consorzio di irrigazione della Bealera di Preisano, in territorio di Rivara, per regolarizzazione di derivazione d'acqua dal rio Moralina.

Prese atto delle deliberazioni dei Comuni di Alpette, Scalenghe, Carignano, Vigone e Villafranca Piemonte, recanti adesione al concorso nella spesa di sistemazione della strada neo-provinciale Airasca-Villafranca, mandò stipularsi il relativo contratto, e richiamandosi alle precedenti deliberazioni, dichiarò non poter assentire allo stato degli atti all'esonero immediato del Consorzio dalle spese di manutenzione.

Approvò la proposta dell'Ufficio tecnico provinciale in ordine al riparto del fondo disponibile per la costruzione di barriere ai passi pericolosi delle strade di montagna.

Prese atto della comunicazione di una del Ministero dei lavori pubblici relativa raccomandazioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici in merito alla esecuzione del progetto del ponte sulla Dora Baltea fra Strambino e Vestigné.

Stanziò sulla proposta di spesa da stanziarsi nel bilancio 1887 a favore dell'Istituto tecnico Germano Sommeiller in Torino.

Approvò le modificazioni proposte allo statuto organico per l'amministrazione degli Ospizi dell'infanzia abbandonata ed il regolamento di amministrazione interna di quell'Istituto.

Mandò comunicarsi all'Amministrazione del telegrafi il rapporto dell'Ufficio tecnico circa le opere irregolarmente eseguite nell'impianto di linee telegrafica sulla strada provinciale Torino-Lanzo.

Prese atto del parere del consulente legale della Provincia in ordine alla vertenza pel rimborso delle spese di accompagno degli arrestati presso la Legione allievi carabinieri, autorizzò in via d'urgenza il signor prefetto ad istituire giudizio contro il Governo per ottenerne il pagamento.

Incaricò il deputato Danco della relazione al Consiglio sulle proposte pel bilancio 1887, e il deputato Di Mauro di riferire sul conto morale dell'Amministrazione della Provincia durante l'anno 1885-86, ed il deputato Manca di riferire sull'*Omnibus stradale*.

Approvò l'ordine del giorno degli affari da sottoporsi al Consiglio provinciale nella sessione ordinaria 1886.

Autorizzò il pagamento del sussidio provinciale per la manutenzione durante l'esercizio 1885 delle strade Chieri-Villanova d'Asti e Torre-Bobbio Pellice.

Mandò comunicarsi al Municipio di Rivoli gli schiarimenti forniti dall'Ufficio tecnico circa il riparto del sussidio provinciale alla costruzione della strada Rivoli-Rivalta.

Prese atto della comunicazione:

a) Di nota 3 agosto 1886, n. 22537, divisione 1ª, della Regia Prefettura di Torino, colla quale si partecipa che in conformità del regolamento 29 marzo 1884 sono state assegnate a questa provincia L. 50,000 come concorso dello Stato nella costruzione delle opere inscritte nell'elenco III, tabella *B*, della legge 23 luglio 1881, n. 333.

b) Di note dei sotto-prefetti di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa e del questore di Torino con cui si assicura che saranno adottate le più energiche misure per la repressione degli abusi in ordine alle disposizioni sulla caccia.

Preso atto delle comunicazioni fatte dalla Regia Prefettura per conto del ministero dei lavori pubblici in ordine all'approvazione dei progetti per la costruzione del ponte sulla Dora Baltea fra Strambino e Vestigné e delle strade d'accesso, autorizzò la stipulazione del sottimo colla Società ausiliaria per la costruzione del ponte e l'appalto per la costruzione delle strade di accesso.

Autorizzò il riadeo di Torino a collocare un idrometro contro uno spallone del ponte sulla Stura oltre Germagnano sulla strada provinciale Torino-Lanzo, allo scopo di studi idrografici per la condotta d'acque della città.

Bloccati dalla neve.

Un telegramma da Zermatt al *Bund*, in data del 18 corrente, reca la notizia che, in seguito al cambiamento dello stato atmosferico con forte caduta di neve sui monti, sette persone — due tedeschi, un inglese, un italiano e cinque guide — si trovano bloccate sulla cima del Matterhorn dalla neve, senza poter scendere. L'altra notte vennero uditi i loro appelli d'allarme da una seconda parte della carovana, che si trovava segregata nella capanna superiore del Club Alpino, ma fu impossibile ai componenti quest'ultima di portare loro aiuto, la neve essendo colà alta un metro e mezzo. Ad una guida di questo secondo gruppo riuscì discendere a Zermatt, ove giunse alla mattina circa le otto, quando l'allarmante notizia. Circa 24 guide con delle barelle, divise in due sezioni, partirono per la montagna per portar soccorso a quegli infelici. Una terza colonna era pure sul punto di partire. Si sperava di giungere ancora in tempo per evitare un disastro.

Notizie posteriori recano che la carovana di soccorso è giunta la notte di martedì in cima alla montagna, e ha cominciato col salvare l'alpinista italiano e il figlio. Mercoledì mattina il tedesco e i due compagni inglesi furono tratti dalla loro pericolosa situazione.

Gli alpinisti avevano terribilmente sofferto e la maggior parte avevano le membra gelate.

Un dispaccio da Zermatt, in data 19, annunzia che uno degli inglesi è morto.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 22, *ore 8,25 pom.* — Il ministro Brin è partito per Castellammare di Stabia in compagnia del vice-ammiraglio Lovera di Maria per assistere al varo della torpediniera d'alto mare *Tripoli*.

Si dà una grande importanza a questo varo, poichè la torpediniera *Tripoli* è fatta sopra un nuovo tipo di piccole navi da battaglia.

— Nel Consiglio dei ministri che si tenne ieri a sera l'on. Robilant espose le trattative corse per l'adesione dell'Italia all'alleanza delle Potenze centrali e quelle fatte per la convenzione marittima colla Francia.

Annunciò inoltre che il ministro della guerra francese, generale Boulanger, non farà la strombazzata visita ai confini italiani.

Depretis si mostrò assai restio a lì precedere alla nomina dei segretari generali volendo serbare tali nomine per un momento di necessità politica, cioè quando in qualche votazione alla Camera avrà bisogno di accaparrarsi dei voti.

— Depretis partirà il primo di settembre per Bellagio, ove sarà ospitato dalla contessa Battaglia.

— La *Stampa* ha un articolo evidentemente inspirato dal ministro Tajani, in cui risponde all'*Opinione* che per togliere la centralità dei giudizi alle Corti d'assise, abolendo i posti riservati bisognerebbe sopprimere anche i posti riservati ai corrispondenti dei giornali, i quali eccitano la curiosità del pubblico.

La trasmodanze degli avvocati dovrebbero impedirle i presidenti, i quali troverebbero difesa presso il Governo qualora sorgessero conflitti col difensori.

— Oggi, ricorrendo la festa di San Giovacchino, vennero inviati molti telegrammi al Papa.

Fra gli altri si notano quelli del conte e della contessa di Parigi, della regina di Spagna, della Giunta comunale di Carpineto, patria di Leone XIII.

Il Papa ricevette per questa circostanza il Corpo diplomatico e gli ufficiali pontificî.

ROMA, 23, *ore 10 ant.* — Nel settembre prossimo partiranno per Massaua i soldati che vanno a dare il cambio ai congedati che rimpatriano.

— Questa sera la *Gazzetta Ufficiale* conterrà le norme e disposizioni più restrittive riguardanti il commercio degli stracci.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà pure un'ordinanza, con cui è sottoposta a cautele e provvedimenti sanitari l'entrata dei bovini provenienti dalla costa adriatica, causa il tifo bovino sviluppatosi in Rumania.

— È stata vietata l'entrata nel porto di Malta delle navi provenienti dal continente italiano.

— Le *Garrovie*, d'accordo col Governo, hanno accordato un ribasso del 50 0/0 sui biglietti per gli insegnanti che si recheranno al Congresso che avrà luogo a Torino nel settembre.

Taranto, 22 (Ag. Stef.). — È arrivato il trasporto *Alessandro Volta* con le torpediniere n. 33, 34 e 37.

GENOVA, 23, *ore 8 ant.* — Si accerta che la Società di Navigazione Generale Italiana farà, nel settembre prossimo, una gita gratuita a Costantinopoli in onore dei giornalisti italiani.

BORSA UFFICIALE
23 agosto.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino: in l. 100 40 41 38 1/2.
Colla cedola del 6mo — Corso medio d'ufficio 100 38
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 98 06.
Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. — C. del matt. in c.
Colla cedola del 5mo — Corso medio d'ufficio 70 25
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 68 90.
Rimborso — Prezzo normale 100 50.
Riporto sui valori 5 1/4.
Credito Fondiario Ital. — C. del m. in l. 987 987 fine prox.
Ist. Banca Toscana — C. del m. in l. 707 50 707 1/2.
Ist. Credito Italiano. — Cont. del m. in l. 470 1/2.
Az. Calci Cassale — Contratti del matt. in c. 122.
Ist. Fondiaria Italiana — Cont. del mattino in l. 358 fine corr.
Obbl. Canali Cavour — Cont. del m. in c. 504.
Cartelle Fondiarie Banca Naz. — Prezzo normale 501, più interessi dal 1° aprile.

CAMBI	a vista		altri mesi	
Francia—3	100 37	100 40	— —	— —
»	100 45	100 55	— —	— —
Svizzera	100 10	100 20	— —	— —
Londra 1/2 1/2	— —	— —	25 20	25 22
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 20	25 22
Germania 1/2	— —		brev. 123 1/8	124 3/8
			lunga 123 1/8	124 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Chiusura della Borsa. — 23 agosto — Ecco il movimento della Borsa di Parigi di sabato:

Apertura:
86 20, 85 20, 109 82 1/2, 100 72 1/2
Inglese 101 1/16.

Corsi della chiusura ufficiale:
85 17 1/2, 86 20 109 85, 100 75
Inglese 101 1/16.

Dopo Borsa nessuna variazione; i telegrammi privati parlano tutti di grande fermezza, ed i giornali finanziari francesi prevedono la continuazione dell'aumento.

Ma... questa mattina vi sono dei telegrammi che potrebbero cambiare completamente la situazione. Secondo questi telegrammi, il principe della Bulgaria sarebbe stato detronizzato dall'esercito coll'appoggio del Governo.

È vera la notizia? Quali ne saranno le conseguenze? Noi certo non risponderemo a queste domande, ma crediamo che la notizia per se stessa avrà una sfavorevole influenza sulla Borsa.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi, sotto l'influenza delle prime notizie della Bulgaria, mostrò una decisa tendenza al ribasso.

Ci viene detto che vi siano notizie posteriori che spiegano la rivoluzione bulgara in modo soddisfacente, cioè fatta col pieno accordo delle tre Potenze, ed in tal caso non tarderemo a vedere la ripresa.

Rendita fine corr. 100 41, 100 35.
Rendita contanti 100 27, 100 20.

Banca Naz.	2235 —	2230 —	Banca Sconto	449 —	448 —
Mobiliare	926 —	930 —	Credito Fon.	312 —	309 —
Banca Tos.	824 —	823 —	Cred. Ital.	359 —	357 —
Tiberina	704 —	703 —	Rend.-Mil.	249 50	249 —
Meridionali	757 —	755 —	Italia-Com.	923 —	922 —
Mediterr.	481 —	480 —	Ligustiche	202 —	201 —

Il trattato di commercio franco-italiano.

Il trattato di commercio conchiuso tra la Francia e l'Italia nel 1881 deve spirare nel 1892; però le due nazioni si sono concedute reciprocamente la facoltà di farlo cessare nel 1888, ma a patto che dodici mesi prima una delle due lo denunci. Adunque il preavviso in questo senso dovrebbe essere dato alla fine del corrente anno, o pare che i nemici della grandezza e della prosperità della Repubblica francese tentassero di promuovere un'agitazione in questo senso.

La Stampa liberale francese però combatte energicamente questa tendenza reazionaria ed antipatriottica dei conservatori, i quali, anche respingendo il trattato di navigazione franco-italiano, operarono sotto l'influenza del loro odio contro la Repubblica.

Anzi il *Siècle* pubblica in proposito un articolo, che crediamo utile riprodurre:

« Mentre il Governo — osserva il giornale del signor Brisson — riprende i negoziati per rinnovare la Convenzione di navigazione con l'Italia, un gruppo di deputati male ispirati ha stabilito di chiedere prossimamente alla Camera la denunzia del trattato di commercio fra i due Stati.

« Se la proposta che verrà presentata alla Camera fosse accolta, si dovrebbe denunziare il trattato prima del 31 dicembre di quest'anno.

« Gli avversari di questo contratto commerciale intendono di chiederne l'abrogazione ponendo avanti la sproporzione esistente fra l'esportazione dei nostri prodotti nei mercati italiani e l'importazione dei prodotti italiani in Francia.

« Nel 1884 il valore della nostra esportazione per l'Italia ascendeva a 171 milioni di franchi e l'importazione delle merceanzie italiane era di 333 milioni di franchi. Si considera questo fatto come dannoso ai nostri interessi; si pretende che esso sia una delle cause d'impoverimento del nostro paese. Si constata anche che questo trattato e tutte le convenzioni che noi abbiamo conchiuso da vent'anni a questa parte contengono una clausola con la quale l'Italia e la Francia si garantiscono reciprocamente il trattamento della nazione più favorita.

« Noi ricordiamo che il trattato del 1881 è stato conchiuso dopo attente scrupolose informazioni ed ha assicurato alla Francia delle importanti concessioni.

« L'Italia ha notevolmente ridotto i dazi d'uscita che gravitavano sui prodotti di cui noi facciamo grande consumo; essa ha acconsentito che le tasse doganali a carico dei suoi vini fossero alle nostre frontiere aumentate in ragione della gradazione alcolica; essa ha accettato la sostituzione dei dazi sul base dei valori; infine si è lasciato piena libertà di tassare secondo le nostre convenienze il grano e le barbabietole, e quest'ultima concessione è stata considerevole.

« È utile di far conoscere che più di mille generi di mercanzie non furono compresi nel trattato, che ci permette quindi di tassarle a nostro piacimento.

« L'azione del trattato è dunque limitata; importa perciò di ricercare soltanto se, nella sua influenza circoscritta, esso sia utile o dannoso ai nostri interessi.

« Apparentemente le cifre sembrano giustificare la denunzia. L'eccedenza della importazione italiana supera di 127 milioni la nostra esportazione per quello Stato. Noi siamo adunque debitori di questa differenza. Ma a che si riduce l'importazione italiana?

« Essa comprende, nella maggior parte, prodotti alimentari che ci sono indispensabili, cioè vini, olio, riso, selvaggina e barbabietole. L'importazione dei vini italiani presso, soprattutto dopo l'invasione d'oidium, ha nel suo grande sviluppo. Non sarebbe possibile di limitare l'introduzione di questi prodotti senza compromettere seriamente i nostri mercati.

« L'Italia ci spedisce pure dei prodotti che servono alle nostre industrie. Si devono citare particolarmente lo zolfo, il corallo, le pelli non conciate, la canapa. Il fatto è però che si rende per necessario che i nostri laboratori e le nostre fonderie facciano venire da qualche paese la materia indispensabile alle loro industrie. Se i nostri industriali non facessero venire dall'Italia codesta materia prima, essi dovrebbero rivolgersi ad altri paesi, pagandole probabilmente più cara.

« Dunque siffatta importazione riesce per noi vantaggiosa.

« Ciò che ci potrebbe preoccupare, sarebbe un rapido aumento nell'importazione delle manifatture. La nostra produzione industriale potrebbe essere danneggiata da una tale concorrenza. Ma l'Italia ci fornisce di questi articoli per un valore di soli 30 oppure 40 milioni di franchi, e questa cifra è troppo esigua per essere allarmante.

« Se noi teniamo conto della nostra esportazione, veniamo a rilevare che l'industria francese manda annualmente sui mercati italiani degli articoli per fabbriche per un valore da 90 a 100 milioni di franchi; quindi superiore all'importazione degli articoli industriali italiani in Francia.

« L'esportazione adunque è importante e merita tenerne conto. Il complemento della nostra esportazione consiste in prodotti naturali e materie prime.

« Questo semplice esame della nostra situazione commerciale dimostra l'inesistenza di motivi imperiosi per la denunzia del trattato.

« Ci si lagna, è vero, della diminuzione della nostra esportazione per l'Italia. Da 213 milioni, a cui ascendeva nel 1882, andò gradualmente scemando, fino a scendere, nel 1884, a 171 milioni. La crisi economica ha influito su questa diminuzione, ma essa va attribuita principalmente alla concorrenza germanica, la quale, traendo profitto dalla ferrovia del San Gottardo, si porta via i nostri vecchi clienti. *Se noi denunziamo il trattato, perderemo quella posizione che occupiamo ancora, ed i Tedeschi avranno il campo perfettamente libero.*

« L'obbiezione più forte che viene accampata contro il contratto è quella circa la clausola *della nazione più favorita*, clausola che, vuolsi, potrebbe dar adito a qualche sorpresa. Allorquando l'Italia e la Francia concedono un vantaggio ad un paese col quale hanno reciproche relazioni, ne subiscono naturalmente le conseguenze.

« Non bisogna esagerare questo inconveniente, ma limitarlo alla sua realtà.

« Esiste una ragione decisiva per abrogare il trattato? Noi non siamo di questo avviso. Le modificazioni risultanti dalla clausola criticata sono, in ultima analisi, assai poche, e gli inconvenienti che può occasionare puramente accidentali.

« Infine, la denunciazione del trattato ci getterebbe in una lotta di tariffe che non tarderebbe a portare delle gravi conseguenze politiche.

« È inutile di sollevare queste difficoltà, le quali non ci apporterebbero alcun vantaggio.

« La Camera, noi lo crediamo, resisterà alle suggestioni protezioniste. »

È sarebbe un atto sommamente impolitico se la Camera francese accogliesse la proposta di cui è questa parola nell'articolo del *Siècle*, poichè così nasconderebbe nuovamente i disegni di coloro che vorrebbero a tutti i costi allontanare sempre più l'una dall'altra le due nazioni sorelle.

NOTE LIVORNESI.

La stagione — All'Antignano — All'Esposizione artistica — Poesia estemporanea — Il Firdusi e i nostri operai.

22 agosto.

(Cav. Pertica) — La stagione brillante dei bagni pare che sia per qualche giorno sospesa, causa il tempo capriccioso. Ma la società livornese e la colonia dei bagnanti si rifanno delle contese gite a mare e delle conversazioni sulla rotonda con serate musico-danzanti. Non più tardi di ieri sera all'ameno villaggio di Antignano si è ballato allegramente dal salone dello stabilimento balneare.

***

Il Comitato direttivo della Esposizione di Belle Arti ha fatto una bella cosa: ha diminuito per la metà il prezzo d'ingresso per le ore antimeridiane, venendo così il biglietto a costare soli cinquanta centesimi. La mostra però conserva il suo solito pezzo di una lira.

Intanto la Mostra seguita ad essere visitata. Ieri fu a visitarla la moglie del ministro Magliani che, come molti sanno, è una distintissima pittrice.

Si trattenne alcun tempo per la sala osservando minutamente i lavori artistici ed elogiandone parecchi.

Fra poco avremo la seconda serata di gala, con una conferenza di cui per ora s'ignora il tema e il conferenziere. Però si dice che sia in predicato *Yorick*.

***

Giovedì, nella sala maggiore dello stabilimento Pancaldi, potremo rappiaudire la poetessa estemporanea signora Matilde Cassoli, l'allieva della celebre Giovannina Milli.

***

Firdusi, il vapore inglese che rimase incagliato nel marzo scorso sullo scoglio di Capraia, l'hanno potuto ricuperare gli operai del nostro cantiere, sotto la direzione dell'ing. Orlando, e dopo un mese e più di fatiche.

Prima dei signori Orlando s'erano assunti il lavoro una Compagnia francese e una inglese, ma i risultati vani tutti i loro sforzi, furono fatte offerte ai signori Orlando, i quali si affrettarono ad accettare, mettendo tosto al lavoro buon numero dei loro migliori operai.

Adesso si lavora giorno e notte per tirare il vapore sullo scalo e per principiarne il restauro.

L'operazione fatta dai nostri bravi operai ha meritato il plauso generale.

I traslochi del personale insegnante.

Riceviamo la lettera seguente, che contiene considerazioni e richieste opportune:

« Casale Monferrato, 18 agosto.

« *Egregio sig. Direttore*,

« Voglia, di grazia, per mezzo del riputato suo giornale, far capire una buona volta al Ministero dell'istruzione pubblica che, nella infelicissima ed umiliante condizione nella quale si trovano gli ufficiali del pubblico insegnamento, specie classico, sarebbe pur tempo pensasse almeno a dare al più presto e prima di settembre pubblica ed ufficiale notizia dei movimenti del personale direttivo ed insegnante, perchè i nominati ed i trasferiti possano per tempo, senza loro grave danno, specie se padri di famiglia, pigliare i necessari provvedimenti. E sarebbe anche giusto e ben fatto se, contemporaneamente, con una circolare ai provveditori ed ai capi di Istituto, si mandasse avviso dei fatti mutamenti per norma di quelli che domandarono trasferimenti o promozioni e non furono esauditi. È la storia solita di ogni anno, e per quanto siasi già gridato su questo proposito, il Ministero di pubblica istruzione, a differenza di tutti gli altri dicasteri, agisce nel buio e nel mistero fin quasi all'apertura delle scuole, e poi, all'ultimo momento, ordina trasferimenti senza un riguardo al mondo, non diremo al merito e alla giustizia, chè questa è roba per noi di poco valore, ma pur senza un po' di pietà verso le condizioni famigliari e finanziarie del povero impiegato, per quanto vecchio ed anziano.

« X. »

Quanto costerà la sola carta del catasto.

Quando si discusse alla Camera la perequazione, si questionò molto circa la spesa che sarebbe occorsa per la formazione del catasto.

Intorno a questo argomento è suggerendo le possibili e ragionevoli economie, ha scritto un libro il signor L. Dosio, dal quale rileviamo un calcolo curioso di ciò che si dovrà spendere in sola carta, matita, ecc., per la formazione delle mappe.

Eccolo:

« L'Italia è suddivisa in 272 fogli alla scala di 1:2000; ma, tenuto conto di quelli che cadono per gli estremi della penisola e del confine di Stato, possiamo considerare che il suolo italiano è composto in 220 di questi fogli. (Non teniamo conto del terreno che si eleva al di sopra dei 1500 metri sul livello del mare, pel quale non facendosi le mappe al 2000, bisogna pur sempre rappresentarlo a qualche scala).

« Abbiamo già detto che un quarto di ognuno di quei fogli comprende 500 mappe catastali alla scala di 1 : 2000, epperò i fogli di carta da disegno occorrenti al rilevamento sarebbero 264 000.

« Le due copie dovute una alla provincia, l'altra ai Comuni (e non si riducono ad un quarto colla riproduzione meccanica ai 4000) aumentano questi fogli a 792,000.

« Un foglio di carta Whatman montato su tela costa non meno di lire 2 al foglio, epperò solo in carta mandiamo fuori la rispettabile somma di L. 1,584,000

« Per ogni mappa originale si consumano in media 3 *lapis* Faber che paghiamo lire 2 45 la dozzina » 138,400

« Gomme Faber, una per tavoletta originale, a cent. 40 » 103,000

« Penalini da disegno a 5 lire la scatola (una scatola ogni 10 tavolette) » 396,000

« Carminio *bleu* e giallo Lamberty (3 pezzi per ogni 10 tavolette) a lire 2 al pezzo » 475,200

« Inchiostro di China (bastone Talco), un bastone ogni 10 tavolette a lire 7 50 al pezzo » 504,000

« Aghi inglesi finissimi per fissare i punti di stazioni ed intersezioni (3 cartine ogni 10 tavolette originali) a lire 0 80 » 21,120

« Tela inglese trasparente per lucidi (un metro ogni tavoletta originale) a lire 1 20 il metro » 316,800

« Carta lucida vegetale Whatman (un foglio ogni tavoletta originale) a lire 0 90 il foglio » 237,600

Totale L. 3,868,720

« Questi prezzi sono quelli a tariffa delle Case industriali dianzi accennate, ma se noi ricorressimo in commercio quegli effetti si arriverebbe a cinque milioni in soli oggetti di prima necessità.

« Da ciò vien facile argomentare che se il catasto del Regno si cambiasse in un gran convito, quei cinque milioni rappresenterebbero il costo degli stuzzicadenti. »

Quanto costa il Governo.

Nel passato mese di luglio i pagamenti fatti per ordine dei diversi Ministeri ammontarono a lire 122,907,190 22.

L'anno scorso, nello stesso mese, si spesero undici milioni di meno.

Viaggiatori italiani decorati.

Il conte Giacomo Savorgnan di Brazzà ed il signor Attilio Pecile, reduci da un lungo viaggio di esplorazione nelle regioni fra l'Ogué ed il Congo, furono dal Governo francese insigniti della Legion d'onore.

È noto che questi due valorosi italiani erano stati incaricati di compiere ricerche scientifiche che ebbero il più splendido risultato.

Pel Codice sanitario di Bertani.

Il Comitato esecutivo pel monumento nazionale ad Agostino Bertani ha diretta ai medici italiani una circolare, nella quale fra l'altro è detto:

« Agostino Bertani dedicò gli ultimi anni della sua laboriosa esistenza alla ricerca delle cause che, malgrado le profilassi e della igiene e nel concetto di rivendicare ai medici comunali più larga, più equa e meglio retribuita partecipazione nell'amministrazione sanitaria.

« Ma non appena compiuto il « Codice della pubblica igiene, » Agostino Bertani moriva a Roma il giorno stesso in cui, trentasette anni prima, combatteva in quella medesima città in pro di altre rivendicazioni.

« La sua opera quindi sarebbe condannata a rimanere, chi sa per quanto tempo, negli ingranaggi parlamentari, se una agitazione concorde, imponente del Corpo sanitario d'Italia, non venisse a ricordare al Governo la promessa solenne fatta ad Agostino Bertani di presentare al più presto al Senato e alla Camera dei deputati il progetto di legge da lui con alto intelletto di cittadino e di medico formulato; progetto che costituisce una ricca eredità di studi, di ricerche e di applicazioni che l'illustre collega, morto nella inopia, ha lasciato alla patria.

« È questa agitazione deve estrinsecarsi e far capo ad un monumento che, ricordando l'austera e forte effige di Agostino Bertani, rammenti ai legislatori l'impegno che essi hanno contratto verso la Nazione, votando « l'inchiesta agraria » ed al Governo l'obbligo che gli incombe di far tesoro delle risultanze « dell'inchiesta igienica » da Agostino Bertani per molte provincie condotta a termine con spreco infinito di forze, non sacrificio immenso di tempo.

« Ond'è che ai nostri colleghi, ai nostri amici, noi ci rivolgiamo per chiedere il loro nome e l'obolo loro in pro di questa patriottica manifestazione.

« Diciamo l'obolo, poichè confidiamo che, ove tutti i medici d'Italia rispondano al nostro invito, non sia necessario sottoscrivere somme cospicue, bastando poter toccare, colla ragione del numero, l'altissima meta, anche per via di offerte modeste.

« Ma ciò che è necessario è far presto. Ogni medico quindi è pregato di farsi subito raccoglitore di sottoscrizioni, anche fra i patrioti e gli ammiratori di Agostino Bertani e di trasmetterle colla maggior sollecitudine al Comitato di Milano.

« *Il Comitato esecutivo.*

« Secondi prof. Riccardo, senatore, *presidente*
— Scarabio prof. Gaetano, *vice-presidente*
— Sapelini dottor Giuseppe, *cassiere* — Pini dott. Gaetano, *segretario*. »

Circolazione monetaria.

Il comm. Cantoni, direttore generale del tesoro, ha dato in luce alle stampe una Memoria che riassume quanto fu fatto, sino al primo luglio corrente, per applicare la legge di abolizione del corso forzoso. Nel solo primo semestre di questo anno furono annullati 4,612,900 biglietti pel valore di oltre 37 milioni.

In complesso, per effetto della legge 7 aprile 1881, si erano ritirati dalla circolazione più di 781 milioni di biglietti, fino a tutto il dicembre giugno.

Per 305 milioni si operò il cambio in biglietti di Stato, e per 476 milioni si fece il baratto in moneta metallica.

Tutta la circolazione dei biglietti a debito dello Stato ascendeva, il 30 giugno ultimo scorso, a circa 464 milioni.

Il cambio in moneta metallica, eseguito dal Tesoro nel primo semestre di quest'anno, non è arrivato al 20 milioni.

Rimane ancora disponibile un fondo di quasi 124 milioni per estinguere i biglietti a debito dello Stato.

Sono pronti, per essere sottoposti a cremazione, non meno di 870,058 biglietti, che hanno un valore di circa 250 milioni.

Pel pagamento all'estero degli interessi del debito pubblico si sono spesi, nel primo semestre dell'anno corrente, 62 milioni e 696,000 lire.

Nella circolazione propria degli Istituti di emissione è avvenuto un aumento non lieve.

Ed infatti la media dei loro biglietti circolanti, che nel dicembre del 1883 era di 936 milioni, salì ad un miliardo e 43 milioni nel giugno decorso.

Si fa in seguito dal direttore generale del Tesoro un calcolo pel deperimento della scorta metallica nazionale, dopo l'abolizione del corso forzoso; e sostiene che vi è uno *sconcerto* di 118 milioni.

È però da avvertirsi che negli ultimi tempi la riserva metallica delle Banche di emissione andò aumentando.

Da 787 milioni nell'aprile 1883, salì a più di 805 milioni al 30 giugno u. s.

La sola Banca Nazionale portò la sua riserva metallica a 218 milioni e mezzo, da 188 milioni nel 1883.

I biglietti di Stato.

La emissione di quaranta milioni di lire in biglietti di Stato da L. 5, autorizzata con regio decreto 8 maggio 1836, trovasi già in istato avanzato di fabbricazione, ed i biglietti saranno quanto prima consegnati alla Cassa speciale del tesoro.

Eclisse.

La Commissione scientifica inglese che si recò alle Antille per osservare e studiare l'eclisse del sole che avrà luogo il 29 corrente, e che sarà totale per gli abitanti delle Antille, giunse all'isola di Granada il 16 corrente. Detta Commissione si divise in due, una si installerà all'isola Green nella Baia Grenville, e l'altra nell'isola Hoy al Capo Frickly.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Arresto di falsari. — Era un pezzo che per Roma circolavano biglietti falsi da lire cento della Banca Nazionale. Per quante indagini si facessero, non si riusciva a capo di nulla.

Di coloro che erano rimasti vittime dei falsari, chi ricordava di aver ricevuto un biglietto falso da un muratore, chi da una specie di campagnuolo; vi era qualcuno che accennava a un giovanotto di circa 23 anni, vestito con grande eleganza.

Era lo stesso individuo che mutava di vesti come un personaggio di Gabboriau, o erano diversi spenditori di biglietti falsi, reclutati fra le varie classi sociali?

Ai delegati Gabrielli e De Astis fu affidata la *operazione*, e quei due solerti funzionari fecero le cose sollecitamente e bene.

Un negoziante in via Rocca della Verità era corso a raccontare alla Questura che uno di quei veicoli leggieri a un sol cavallo, che attraversano le vie di Roma rapidi come frecce, s'era fermato, tre o quattro minuti fa, innanzi alla sua bottega.

Dentro al veicolo erano due giovanetti, che alle vesti parevano negozianti dei dintorni di Roma.

Mentre uno di essi reggeva le redini, l'altro discese, entrò in bottega e domandò che gli si cambiasse un biglietto da lire 100 della Banca Nazionale.

Fatto il cambio, il giovanotto risalì sul veicolo, che s'allontanò rapidissimamente.

Il biglietto cambiato dal negoziante era falso!

Quel veicolo fu il filo d'Arianna, al quale s'aggrapparono i due funzionari di pubblica sicurezza.

Fuori Porta Maggiore furono arrestati i due sedicenti campagnuoli col relativo carrozzino. Uno di essi era precisamente quel giovanotto che vestiva elegantemente, e tutti e due avevano in tasca biglietti da 100 lire.

Gli agenti di pubblica sicurezza arrestarono poi un terzo individuo che aveva tentato di pagare il padrone di casa con un biglietto del Banco di Napoli falso.

Le indagini continuano perchè certamente si tratta di tutta una vasta associazione di falsificatori e spenditori di biglietti falsi.

MILANO.

Matrimonio sciolto. — Anni sono la distinta artista signora Romilda Pantaleoni sposò in Atene un tal signor Costopulo, greco.

Nel 1879, non si sa perchè, costui invocò ed ottenne dal Tribunale di quella città lo scioglimento del matrimonio. La sentenza però non fu giudicata e non se ne parlò più.

Ora però la signora Pantaleoni si è rivolta alla Corte d'appello di Milano perchè le venga accordata la esecutività di quella sentenza; onde il signor Costopulo è citato a comparire alla Corte d'appello il 23 novembre p. v. per udir dichiarato lo scioglimento del suo matrimonio.

NAPOLI.

Spacciatori di biglietti falsi. — All'ispettore della sezione Porta, cav. Rotondi, era venuto a conoscenza che due individui andavano spacciando certi falsi per molte vie della città. Aveva fatto eseguire le più attive ricerche, sempre inutilmente. Però venerdì, saputo che quei due giovani avevano scelto per teatro delle loro gesta la via Trinità Maggiore, spedì sul luogo, allo scopo di arrestarli, il vice-ispettore Fodice, il vice-brigadiere Sommaripa e gli agenti Alboro e Di Carlo.

Quelli per allontanare ogni sospetto si mescolano nella chiesa del Gesù Nuovo, e i due ultimi vestiti da scaccini si misero ad attendere sulla porta. Varie pinzochere e fedeli domandavano spesso ai bravi agenti se era uscita la messa. Infine, dopo un lungo aspettare, i due galantuomini furono colti in trappola.

Essi si chiamano Nicola de Maio Durazzo, ex-pompiere, confidente di polizia; l'altro Ciro C.

Al primo furono sequestrate lire 45 false imitate a perfezione, e al secondo una rivoltella.

COMO.

Concorsi a premi pei tori. — Il Comizio agrario, allo scopo di contribuire al miglioramento della razza bovina del circondario, ha stabilito per l'annata corrente n. 8 premi da lire 100, da conferirsi ai migliori tori che verranno presentati sopra det rimate fiere e mantenuti poi per un anno almeno a pubblico servizio in una stazione taurina.

Uno di tali premi verrà messo a concorso in Como il giorno 1° settembre p. v. nell'occasione della grande fiera di bestiame e merci che avrà luogo dal 30 agosto al 2 settembre.

L'altro il giorno 11 settembre p. v., alla fiera di bestiame e merci di S. Gusmeo di Gravedona.

Il terzo nell'occasione della fiera pure di bestiame e merci che avrà luogo in Bellano il primo lunedì di quaresima 1887.

Naturalmente l'aggiudicazione di tali premi è subordinata a determinate norme e condizioni che chiunque interessato può richiedere al Comizio agrario di Como.

BRENO.

Inaugurazione patriottica. — Il 20 del prossimo settembre, sedicesimo anniversario dell'entrata delle nostre truppe in Roma, saranno inaugurate a Breno due medaglie di marmo in alto rilievo a ricordo di Garibaldi e di Vittorio Emanuele, e due modeste lapidi a ricordo dei caduti nelle battaglie della patria indipendenza.

Interverranno a render più solenne la festa parecchie rappresentanze di Società patriottiche con le rispettive bandiere.

GIRGENTI.

Suicidio di un sottotenente medico. — Si è ucciso con un colpo di pistola il signor Vincenzo Russo, di Matera, sottotenente medico in servizio del 51° regg. fanteria.

Nella sua stanza non si rinvenne altro che una lettera diretta ad uno zio in termini commoventi.

Caro zio, scrivevagli l'infelice Russo, voi che foste sempre l'angelo tutelare della mia famiglia, preparate l'animo dei miei genitori a ricevere la triste novella; gli raccomandava poscia di vegliare sulla amata sorella, augurandosi che l'unico fratello avesse fatto una riuscita migliore, e soggiungeva: *io vado ad attuare una mia idea ed a raggiungere la cara compagna della mia vita, cui starò sempre a lato!* Alcuni vogliono che nel *vado ad attuare una mia idea*, vi si legga un amore tradito, e c'è chi afferma essere stato spinto al suicidio dall'avvenuto matrimonio di una donna, che aveva giurato mantenersi a lui fedele.

SAMPIERDARENA.

Il nuovo locale della Società operaia. — Il 29 corrente la Società operaia *Universale* di Sampierdarena inaugurerà il nuovo locale ad uso della propria sede, costrutto coi fondi sociali. È un locale vasto, eretto appositamente per la Società, e quindi con tutte le desiderabili comodità; nell'ampio atrio delle adunanze potranno trovar posto oltre ad 800 persone sedute; mentre vi sono poi altre sale per riunioni e adunanze di Commissioni, per segreteria, contabilità, ecc. E oltre a ciò vi è anche apposita sala per la visita medica dei soci e per le cure idropatiche.

VILLANOVA D'ASTI.

(Nostre lettere particolari. — 22 agosto).

Controrisposta del sindaco. — I signori Gonetti, Polto e Barberis, assumendosi la responsabilità delle molte precedenti anonime accuse con apposita conferma ed aumento delle medesime, per dare a tutta l'apparenza della verità, proposero un'inchiesta amministrativa, e mi invitarono a non avermi pena accettando che vengano pagate lire 500 a favore dei poveri da chi risulterà in torto.

Siccome cinquecento lire bastano appena per far fronte alle spese di simili inchieste e troppo scarse ed illusorie sarebbe la parte riservata ai poveri, così secondo le fattami facoltà elevo a lire *cinquemila* l'offerta che chi avrà torto dovrà fare ai poveri, od all'Asilo infantile di questo luogo, che è per molto povero, e mi sobbligo di consegnare entro oggi stesso le dette lire 5000 (od anche il doppio se così piacerà ai tre proponenti) a mani del signor pretore di questo mandamento e di quell'altra autorità che sia da essi prefissa, qualora essi pure accettino di depositare entro domani eguale somma.

A tali condizioni accetto qualsiasi inchiesta amministrativa od anche giudiziaria rivolta a stabilire la verità di quanto venne dichiarato o riportato dai signori Gonetti, Polto e Barberis nella corrispondenza inserta nel giornale la *Gazzetta Piemontese* delli 21 agosto 1886, n. 231.

E poichè per spiegare la pretesa evoluzione, si sono tirate certe insinuazioni circa il profitto delle spese fatte dal Comune, oltre l'inchiesta sui conti comunali converrà farne contemporaneamente altra sui *conti dell'Ospedale* per conoscere le cause per cui dal 1876 al 1881 le *spese pei medicinali* salirono progressivamente ad una misura pressochè *quadrupla* della media ordinaria sempre prima avuta, e per decidere se abbia avuto il torto l'Amministrazione per aver preso provvedimenti atti a conservare *l'intangibilità del patrimonio dei poveri*, o se l'abbia chi vuole in tali provvedimenti il sopruso e lo scandalo.

Anche in relazione a tale inchiesta chi avrà torto pagherà oltre lire cinquemila all'Ospedale di questo luogo.

Così in tutto e per tutti risulterà in modo chiaro e certo da qual parte sia la pazza e l'inganno.

Dott. Ang. Gosia, *sindaco*.

SAINT-VINCENT.

Un pranzo a deputati. — Domenica prossima, 29 corr., al tocco, avrà luogo in questo Comune un banchetto in onore dei cinque deputati del Collegio di Torino V.

Per questo banchetto si è formato un Comitato il quale sta già attivamente lavorando perchè ogni cosa riesca a puntino.

BORGO S. DALMAZZO.

(Nostre lettere part. — 22 agosto).

Le condizioni sanitarie. — Anche questo anno il morbo asiatico ha mietuto in questo Comune parecchie vittime; fino ad oggi abbiamo avuto 25 morti, però non si sono ripetute le scene violenti di superstizione che avvennero nel 1884. Ora pare che lo stesso abbia finito la sua poco gradita visita fra noi e abbia piantate le sue tende a Roccavione, dove in pochi giorni si ebbero 23 morti.

Vanno lodati, per l'opera prestata in quell'occasione, il sig. farmacista Giacomo Dutto, f. di sindaco, i due bravi nostri dottori e i membri del Consiglio sanitario

ESTERO.

FRANCIA.

Per l'Istituto Pasteur. — L'imperatore di Russia ha mandato pel Comitato dell'Istituto Pasteur 40,000 rubli.

Questa dono porta la cifra delle sottoscrizioni finora incassate a L. 1,600,000.

Un dramma del matrimonio. — La signora Lancel, di Parigi, viveva separata dal marito, che dal mese di maggio erasi stabilito a Marsiglia.

Sabato scorso madama Lancel arrivava a Marsiglia, e la sera, a nove ore, sorprendeva suo marito mentre stava discorrendo sul *boni vards* con due donne.

Valerio e senz'esitare due colpi di rivoltella contro il petto, fu l'affare d'un minuto.

Lancel non è morto, ma ha riportato una ferita molto grave.

La signora Lancel, molto conosciuta nell'alta società di Marsiglia, è una donna encastissima.

Arrestata immediatamente dalle persone che assistettero al dramma, madama Lancel è stata condotta al deposito di Polizia. Si crede che verrà rimessa alla libertà provvisoria.

I Consigli generali. — Il 17 corrente ha avuto luogo l'apertura della sessione dei Consigli generali, e quella di prima seduta è stata consacrata alla costituzione degli uffici.

Sopra 86 Consigli generali ne furono aperti 73, ed in questi 73 fu eletta la 63 effigi repubblicani.

Onoranze allo scienziato Chevreul. — Si è costituito testè un Comitato di donne per ricevere le offerte necessarie per organizzare una festa solenne in onore del celebre scienziato Chevreul, il più anziano degli studiosi francesi, che sta per entrare nel suo 100° anno d'età.

L'illustre uomo è tuttora vegeto, e sopporta, senza sommamente risentirne danno, la fatica di lunghe ore di studio.

Italiani condannati. — Gl'italiani Paganelli, Bertolo, Combe e Schiavina sono stati condannati ai lavori forzati a vita per evasione, sulle Alpi Marittime, commessa a varie grassazioni.

Il più vecchio di questi quattro malfattori ha 31 anni, ed il più giovane 21.

I licei femminili. — L'insegnamento secondario delle ragazze in Francia fa progressi veramente fenomenali.

Sono sia i corsi, o sono in via di preparazione, più di ottanta licei femminili. Per le signorine si è anche fondata una Scuola normale superiore.

Il concorso a queste scuole è grandissimo.

Lo Stato ed i Comuni hanno speso in queste scuole più di 20 milioni.

VIENNA.

Contro i socialisti. — La Polizia, venendole pervenuta notizia che il partito operaio socialista stava preparando dimostrazioni simili a quelle di Bruxelles, prese misure energiche per prevenirle.

Sequestrò una gran quantità di fogli volanti e arrestò due operai sospettati capi del movimento, i quali protestano di non saperne nulla.

Le dimostrazioni dovevano scoppiare sabato scorso.

Furono inoltre eseguite perquisizioni nelle case di parecchi capi del partito democratico.

Un servitore di Corte. — È morto Antonio Hannekampf, che da quando il vivente imperatore Francesco Giuseppe aveva tre anni, fu di lui cameriere e a questo posto restò per 53 anni continui.

È nelle braccia di questo servitore che il 22 luglio 1853 spirò a Schoenbrunn, correndo da procuratogli cruccio, il giovanissimo duca di Reichstadt, Napoleoncino figlio di Napoleone I.

Ardita salita. — Il 18 corrente, certo Giuseppe Pircher, uomo di 53 anni, atriano, salì da terra, arrampicandosi pel conduttore d'un parafulmine, fino all'aquila sovrastante alla cima della torre di Santo Stefano, ove appose una bandiera all'altezza di 433 piedi.

GERMANIA.

Rifiuto di passaggio a cannoni italiani. — In seguito al decisivo rifiuto delle Ferrovie belgi e svizzere al trasporto sulle loro linee dei cannoni da cent. 40 e pesanti 120 tonnellate, il colonnello Rappis, incaricato dal Governo italiano di prendere in consegna dalla Casa Krupp di Essen i quattro cannoni destinati alla marina italiana, ha telegrafato al Ministero della marina, affinchè disponga per l'invio delle navi-trasporto occorrenti per l'imbarco dei suddetti cannoni.

RUSSIA.

I principi d'Orléans in Polonia. — Due francesi, in compagnia di un polacco, percorrono attualmente i governi di Rapom e Lublino, alline di comperarvi dei grandi possedimenti per i principi di Orléans. I terreni prescelti sarebbero quelli boscosi ed in vicinanza della frontiera austriaca.

SVIZZERA.

Ferrovia attraverso lo Spluga. — Togliamo dal *Giornale dell'Engadina* la seguente notizia personalmente di Andeer.

« Fu qui visto, con molto piacere, la comparsa di alcuni ingegneri della Società delle Ferrovie Meridionali d'Italia, inviati a percorrere e verificare il tracciato Vanotti di una ferrovia attraverso allo Spluga. La detta visita si connette coll'incarico avuto dalla Società nominata dal Ministero italiano di esaminare la progettata ferrovia economica da Chiavenna a Maloggia e Samaden, ma tenendo specialmente conto della possibile utilizzazione del tronco Chiavenna-Castasegna per la futura ferrata dello Spluga. »

Fortificazioni del Gottardo. — È voce generale in Airolo che si voglia prolungare artificialmente in grandi gallerie del Gottardo verso il versante sud, onde ritirare il portale stesso secondo le esigenze della protezione strategica dell'imbocco meridionale.

Anzi la Compagnia ferroviaria del Gottardo, che aveva già l'intenzione di eseguire per suo conto il prolungamento in questione, e ciò per ragioni tecniche, e cioè altro per scopprimere il passaggio a livello che mette nella valle di Bedretto, pare siasi accordata colla Confederazione per detto lavoro, conciliando i due scopi che hanno suggerito il citato prolungamento.

Se veramente si farà qualche cosa — dice la *Gazzetta Ticinese* — è da desiderarsi che il portale, di cui è parola, risponda anche esteticamente all'importanza che ha, e non sia, come attualmente, un meschinissimo lavoro, ben inferiore a quello di tutte le più piccole gallerie che si hanno lungo le linee, con meraviglia e dispiacere di quanti visitano l'imbocco suddetto.

DALMAZIA.

Una protesta di italiani. — Una Commissione di italiani della Dalmazia ha presentato al ministro degli affari esteri, conte Kalnoky, una protesta contro il sindaco di Spalato, dott. Bulat, contro il comandante di quel porto, Kovacevic, e contro i fratelli Katalinich, per avere costoro nello scorso luglio organizzato un banchetto per festeggiare la battaglia di Lissa, provocando una dimostrazione contro l'Italia.

Il banchetto e la dimostrazione ebbero luogo contrariamente agli ordini del Governo austriaco, il quale aveva date istruzioni alle autorità provinciali perchè si impedisse qualsiasi celebrazione della battaglia di Lissa, affine di non urtare le simpatie d'una Potenza alleata.

INDIA.

Le regate ad Aden. — In Aden ebbero luogo grandi e solenni regate.

Vi presero parte i marinai dello *Scilla* italiano, del *Penguin* e dell'*Amberwitch* inglesi, e dal *Hayan* e *Meteo* tedeschi.

Gli italiani giunsero i primi, secondi i tedeschi e terzi quelli dell'*Amberwitch*; il *Penguin* rimase in coda.

Nei giorni successivi, anche nelle regate a vela, gli italiani si fecero moltissimo onore.

AMERICA.

Un pallone giganteseo. — I giornali americani annunciano che un armatore di San Francisco ha fatto costruire un pallone della capacità di 150,000 piedi cubi, col quale egli propone di traversare il continente americano da un oceano all'altro.

La macchina potrà mantenere come durante 15 persone.

Leggete in quarta pagina il romanzo:

Il matrimonio d'una Lady.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 23 agosto

*** Teatri di Torino.** — Fra le cose impossibili non è, a quanto pare, a riporsi la riapertura verso novembre del teatro Carignano con spettacoli d'opera.

Intanto il *Teatro Illustrato*, che viene edito dalla Casa Sonzogno, proprietaria dello spartito, dovrebbe meglio di chiunque essere bene informato, accennando ai diversi teatri in cui verrà rappresentata la *Flora mirabilis*, accenna pure al Carignano. Veramente era corsa voce che il fortunato spartito del Samara sarebbe stato riprodotto invece nell'inverno prossimo al teatro Regio.

Ma chi ne sa qualcheccosa degli spettacoli che si preparano al Regio? Ogni giorno è una nuova diceria ed una nuova smentita. Oramai fra i teatri principali della penisola, per il nostro solo non si è ancora stabilito definitivamente il programma. Comunque, poichè *vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole*, acconsentiamoci di camminare ancora per due o quindici giorni alla oneravole Commissione teatrale fra il buio più fitto, e per ora acconsentiamoci dei *si dice*. Stando ai quali, avremo i *Pescatori di perle*, il *Cid* e non ostante il rifiuto delle 10,000 lire, forse l'*Amor*.

Quanto agli altri teatri di musica non abbiamo già avuto occasione al progetto di dare il *Guarany* con il *Profeta* al teatro Vittorio. All'Alfieri continuerà invece, anche nel mese venturo, il regno dell'operetta, con la Compagnia Capotondo, che mutata quella di Gargano. Poi, come intermezzo serio, avremo in ottobre l'Emanuel con la Marini. Poi forse di nuove operette. E non vi sarà alcun male. Oramai questo genere è così entrato nella grazia del pubblico, che ove si uscisse un po' dal solito repertorio il dedicare un teatro ad esso non sarebbe poi un'assurdità, nè un male. A Parigi ed in tante altre città egual teatro ha il suo genere, ed egual genere il suo pubblico. A Torino non sono i teatri che mancano, e potremmo averli, ad esempio, nel Regio l'*Opéra comique*, nel Carignano l'*Opéra comique*, nel Gerbino la *Comédie française* e l'*Odéon*, nell'Alfieri la *Variétés* e la *Gaîté* e via dicendo. Forse fra gli altri vantaggi s'eviterebbe anche così l'inconveniente d'aver talora troppi teatri di prosa aperti, con danno della Compagnia, e talora invece non una platea di musica, con quanta soddisfazione del pubblico non sappiamo davvero.

*** Nuove pubblicazioni.** — *Il tempio del Risorgimento italiano*, rivista patriottica di Giovanni Faldella. — Chi ricorda le emozioni provate durante la Esposizione Nazionale di Torino nel visitare la Galleria del Risorgimento, dove si era raccolto il più copioso reliquiario della nostra rivoluzione politica e della guerra santa, può ravvivare nell'animo quelle emozioni leggendo il recentissimo volumetto del Faldella. Ma il nostro amico non ha voluto soltanto ridarci un'eco fedele di quelle emozioni; non ha voluto soltanto far risorgere nel cuore e nella mente l'edificio pentecolo del 1884; egli, — che ha visitato ieri e i lavori del nuovo Campidoglio con la scorta del suo collega in Parlamento, on. Boccani, giovane ed illustre autore del disegno del monumento di re Vittorio a Roma, egli ha immaginato con la fantasia il Campidoglio avvenire, il *Campidoglio patriottico*, come egli lo intitola; — e la illustra anticipatamente con una ballata storica, in cui raduna a consiglio tutte le ombre dei patrioti.

Il volumetto del Faldella fa parte della *Piccola Biblioteca del Popolo Italiano*, edita dal Barbèra a Firenze e diretta dal Manteganza, dal Bonghi e dal Barrili. Questa Biblioteca già pubblicò pregevoli lavori dei suoi direttori, del Biscaldo, del Chiocchi, del Lemmi, ecc. La raccomandiamo specialmente alle Società operaie, alle Scuole popolari ed agli industriali che vogliano offrire una buona lettura ai loro addetti. Cesta 50 centesimi il volumetto.

*** Nuova Antologia.** — Ecco il sommario delle materie del fascicolo XVI (15 agosto 1886):

Francesco Lizzi - *Enrico Panzacchi*. — II - Foglio Anonimo e i primi romanzi - *G. Pierotti*. — Autografi di Casa Savoia nel Museo Civico di Torino - *A. Cherubini*. — Un'altra romana - Tullia d'Aragona - *G. Biagi*. — Michele - Poema pastorale di G. Wordsworth - *G. Rondini*. — Viaggio nel Kuhistan e nell'Asia Centrale - *A. De Gubernatis*. — Le nuove alleanze - *Un ex-diplomatico*. — Rassegna politica. - X. - Bollettino finanziario della quindicina. — Bollettino bibliografico. — Notizie. — Annunzi di recenti pubblicazioni.

*** Pel frumento.** — Questo prodotto, che costituisce una delle più grandi ricchezze del suolo, e che è tanto necessario all'umanità degenere, attraverso in questo momento un periodo di crisi sia dal lato della coltivazione, sia da quello del commercio.

Non ci addentreremo noi nell'irto campo delle cause e degli effetti di questo stato di cose; è competenza delle persone tecniche le quali dedicano allo studio della questione frumentaria il loro ingegno, il loro tempo.

Fra coloro si piace segnalare il Canicol, che scrisse un opuscolo interessante dal titolo *La crisi del frumento*, ed il Testini, che ne pubblicò un altro: *Il frumento, coltura, meiitura e trebbiatura nella Puglia Barese*.

Entrambi questi opuscoli si vendono dalla Libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina, al prezzo di cent. 50 il primo, e di cent. 60 il secondo.

CRONACA

Lunedì, 23 agosto

Cosa ha dato Torino al colerosi. — La Commissione di soccorso, che sotto la presidenza del sindaco si costituiva nella nostra Torino, ha fatto una costituzione al giorno d'oggi, distribuiti i seguenti sussidi:

Nell'anno 1884, primo della epidemia colerosa che oggi ancora infierisce nella penisola, la Commissione di soccorso torinese distribuiva non erogazioni ai singoli prefetti e sindaci L. 57,810 fra le provincie di Bergamo, Cuneo, Genova, Massa Carrara, Napoli, Parma, Porto Maurizio e Torino.

L. 10,500 furono distribuite, pressochè nello stesso modo, nel 1885, fra le provincie di Ferrara, Massa Carrara e Palermo.

Nel 1886, e più precisamente sul termine delle scorse luglio e nei primi giorni di agosto, la Commissione riparativa fr. veri Comuni delle provincie di Alessandria, Cuneo, Lecco e Torino L. 6780, riservandosi una somma sufficiente per far fronte ai bisogni imprevisti.

Sono pertanto L. 74,860 che la Commissione, dal giorno in cui fu costituita a tutt'oggi, ha distribuito ai colerosi fuori della nostra città, e ciò senza tener conto delle L. 24,665 40 recentemente raccolte ed in massima parte già spedite al Comitato centrale nazionale di Roma.

Trasporti di merci deperibili con convogli accelerati. — Nell'intento di agevolare quanto più è possibile i trasporti di derrate alimentari e prodotti orticoli, di cui alla vigente tariffa speciale comune n. 3, grande velocità, ed in seguito agli accordi intervenuti fra l'Amministrazione delle ferrovie Mediterranee e quella dell'Adriatico, e previa approvazione governativa, si avverte il pubblico che quando le esigenze del servizio lo permettano, le Amministrazioni, alle condizioni di cui il secondo capoverso dell'Art. 3 della tariffa, potranno, a cominciare dal 20 agosto p. v., assumere l'incarico dei convogli accelerati, tutte le merci suddette, quanto di quelle altre che fossero direttamente assimilabili ad esse, ma di natura deperibile, anche se presentate in pezzi superiori a 10 chilogrammi, fino a 500 per ogni spedizione, purchè però ciascun collo di merce non superi il peso di 30 chilogrammi; in detti casi saranno applicati i prezzi della serie A della detta tariffa speciale, aumentati del venticinque per cento.

Siccome però in ordine al servizio disposto rimane stabilito che la nuova disposizione debba essere applicata soltanto ove e quando le esigenze del servizio lo permettano, così è onde necessario avvisare che gli spedizioni non potranno essere ammessi a fruire se non in via di speciale concessione, rivolgendo le loro domande al servizio del Movimento o Tr. Ufficio di Torino per le spedizioni in partenza da stazioni del 1° compartimento e alla Direzione dell'Esercizio di Napoli per quelle in partenza da stazioni del 2° compartimento. Le dette domande dovranno essere indicate in quantità e in qualità delle merci, il limite di peso, se continuato ad una o più stazioni, ai quali convogli vorrebbero servirsi, e la durata della concessione.

Giova inoltre avvertire per norma:

1° Che i militari, nel consegnare, per l'invio, le merci ammesse a fruire della concessione di cui trattasi, dovranno esporre la seguente annotazione nel documento di trasporto:

Spedizione da inoltrarsi con treno accelerato.

2° Che la tassa da applicarsi come sopra, nell'ammontare del 25 per cento, sarà computata per la intera percorrenza sulle reti Mediterranea ed Adriatica per le quali soltanto è valevole la concessione.

Ospedaletto infantile. — Ecco un quadro statistico del movimento degli infermi nell'Ospedaletto nel 2° semestre dell'anno 1885:

Si trovavano ricoverati al 1° gennaio 1885 nella sezione medica e nella sezione chirurgica 25 infermi. — Nel corso del semestre ne furono ricoverati 140 — Rimasero nell'Ospedale 5 — Uscirono guariti o in via di guarigione 133 — Rimanevano in cura il 30 giugno 36 — Furono presentati all'ambulatorio 780, ai quali in 151 giornate di presenza si diedero 2273 consulti.

Tramvie a vapore piemontesi. — La Amministrazione delle tramvie a vapore Torino-Carignano-Carmagnola-Saluzzo-Pinerolo-Cuneo ecc. comunica:

« A comodità di coloro che debbono frequentemente viaggiare fra due determinate località, verranno messi in vendita appositi libretti d'abbonamento, pei quali è accordata la riduzione del 20 per cento sulla tariffa ordinaria.

« Detti libretti sono di 1° e di 2° classe, e si compongono di 40 scontrini o biglietti quelli di 1ª classe, e di 50 quelli di 2ª.

« Ogni scontrino serve per un viaggio semplice, di modo che per l'andata ed il ritorno occorrono due scontrini.

« I libretti di abbonamento saranno rilasciati esclusivamente dalla Direzione (via Lagrange, n. 7).

« Tuttavia i viaggiatori potranno farne domanda anche ai capi-stazione, rimettendo loro, contemporaneamente alla domanda, il relativo ammontare, e ne riceveranno i libretti dai capi-stazione stessi nel più breve termine possibile.

« Nel fare la domanda di libretti d'abbonamento, i richiedenti dovranno indicare la classe e la tratta o percorrenza per la quale intendono abbonarsi, dichiarando pure quali siano i due punti estremi fra i quali desiderano viaggiare.

« Onde rendere possibile il servizio di spedizione merci e bagagli, anche da quelle fermate, che, per essere affatto prive di personale stazionario, non potranno finora essere ammesse a tale servizio, venne istituito un nuovo modo di spedizione, affidato ai capi-conduttori, i quali perciò vennero muniti di appositi libretti, dai quali staccheranno le ricevute da rilasciarsi agli spedizieri, tanto di bagagli che di merci, avvertendo però che ogni collo non dovrà pesare più di 100 chilogrammi e che i mittenti dovranno sempre pagare anticipatamente il prezzo di trasporto.

« Verranno effettuate le seguenti modificazioni alle tariffe e condizioni dei trasporti:

« *a*) La tassa minima per ogni spedizione in trasporto ordinario (piccola velocità) sarà di cent. 20 e quella delle spedizioni con precedenza (grande velocità) di centesimi 30.

« *b*) La tassa degli oggetti di finanza sarà di lire 0 01 per chilometro e per ogni 100 lire individuate, col minimum di L. 0 65 per ogni spedizione. Il trasporto degli oggetti di finanza si effettua sempre a grande velocità, senza aumento di tassa.

« *c*) Pel trasporto di travi e simili legnami ed altri oggetti, la cui lunghezza sia tale da rendere necessario l'impiego di due vagoni scoperti, la tassa sarà quella qui sotto indicata:

« *Trasporto ordinario (piccola velocità).*

« Diritto proporzionale per tutti e due i vagoni e per chilometri L. 0 30

« Diritto fisso id. id. » 5 —

« *Trasporti con precedenza (grande velocità).*

« Diritto proporzionale per tutti e due i vagoni e per chilometri L. 0 75

« Diritto fisso id. id. » 7 50

Asilo infantile Umberto I al Regio Parco. — Secondo elenco di sottoscrizioni. — Azioni da L. 5:

Fabbri Samuele, Azioni n. 10 — Brunori e Croza, 2 — Comm. avv. Giuseppe Basile, 2 — G. Allemano, 1 — Ye di Castagneto, 1 — Circolo operaio del R. Parco, 1 — Comm. avv. Luigi Rocca, 2 — Chapot Giovanni, 1 — Picco Giuseppe, 1.

L'opera eretta in questa borgata essendo esclusivamente umanitaria, perchè a tutto vantaggio delle classi lavoratrici, ha essenzialmente bisogno, per la sua posizione caratteristica, dell'appoggio morale e materiale di quelle persone che possono contribuire all'incremento di quelle provvide istituzioni, conscie che, quando non vedrà meno, verrebbe certamente ad esercitarsi un bene e prospero avvenire.

Essendo quindi assegnamento su qualche cespite di entrata che si ha ragione di aspettare e separatamente alla inscrittibile carità dei cittadini, al presente di istituire questa sacra istituzione per mezzo di azioni annuali da L. 5.

Il Consiglio direttivo di quest'Asilo, nel rendere i pubblici ringraziamenti a tutti coloro che già concorsero a favore di quest'Opera, s'augura che molti altri ancora vogliano il nobile esempio.

Per il Consiglio direttivo
Il segretario: *Luigi Armandi*.

Sequestri di frutta. — Anche ieri gli agenti municipali sequestrarono e fecero distruggere sul mercato della frutta 55 chilogrammi di pere immature e 6 chilogrammi di funghi freschi.

Amici all'osteria e nemici in strada. — B. Giovanni, d'anni 28, e M. Emilio, d'anni 35, ieri sera, dopo aver bevuto alcuni litri di vino nella *Osteria della Barra*, presso Borgonuovo, vennero tra loro a diverbio per futili motivi, scambiandosi prima dei pugni e poi dei colpi di sasso.

Sopraggiunte due guardie campestri, queste separarono i litiganti, e siccome si erano entrambi feriti, li fecero medicare dal dott. Magnatti, poi li accompagnarono in Torino.

I due amici guariranno in otto o dieci giorni.

Vino, disordine e percosse. — Ieri verso le 6 pom. una comitiva di sette od otto giovinastri avvinazzati, tutti armati di bastone, commettevano gravi disordini e minacciavano di percuotere i passanti sulla piazza Solferino. All'angolo della via Arcivescovado uno di quei prepotenti diede una bastonata al capo a certo Doglio Manfredo, d'anni 18, che incontrò sul suo passaggio, producendogli una ferita lacero-contusa, presso la tempia sinistra. Una guardia urbana informata del fatto si recò di corsa in piazza Solferino ed arrestò uno della comitiva, certo G. Vittorio, d'anni 14, lasciare, mettendo in fuga gli altri.

Il bravo agente diede in consegna l'arrestato al capo posto del Corpo di guardia di via dell'Arcivescovado, poi tornò indietro per soccorrere il ferito, il quale veniva poco dopo da due cittadini accompagnato alla farmacia Avriana e di lì all'Ospedale di S. Giovanni.

Il feritore venne condotto alla Questura.

Tre contro cinque. — La scorsa notte certo B. Biagio, mentre se ne tornava a casa in compagnia di due suoi amici, s'imbattè in cinque sconosciuti, coi quali venne a diverbio.

Nella colluttazione il povero Biagio venne colpito con un sasso alla gamba destra riportando una grave contusione; venne accompagnato dai suoi amici all'Ospedale di San Giovanni.

Disordini e stranezze. — Ieri, verso le 9 1/2 ant., nella piazza Emanuele Filiberto, certa Moutrucchio Angela, d'anni 24, lattaia, commetteva disordini e stranezze lasciando sdraiare ubriaca e sola sulla via curiosi.

Una guardia urbana ed una di pubblica sicurezza, condussero a casa signor Grignono Lorenzo, locato sulla povertà in una vettura pubblica e la accompagnarono alla Questura.

La Montrucchio è affetta da alienazione mentale.

Per discendere dalla tramvia. — Verso le 3 1/2 pom. una guardia urbana fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni certo Pasquale Carlo, d'anni 56, muratore, trovato sulla piazza Castello con una grave contusione alla gamba sinistra che d'ora innanzi produrrà discendendo da un carrozzone della tramvia senza farlo fermare.

Svenuto dalla calca. — All'Ospedale di San Giovanni venne pure ricoverato certo Balma Luigi, d'anni 16, perchè essendo a bere ad una fontanella pubblica, gli cadde dall'acqua nella tazza dei calcoli, dove teneva dalla calca, e questa riscaldandosi, produsse al giovane una grave ferita alla gamba destra.

Tra garzoni ed avventori. — La scorsa notte nel *Caffè Barolo*, sul corso Vittorio Emanuele II, a causa di pochi soldi spariti da sopra un tavolino, si impegnò vivace diverbio tra garzoni ed avventori (da chiamare sulla guardia urbana, il P. S. e carabinieri. Gli agenti però non poterono venire a capo di nulla al limitarsi a far sgombrare l'esercizio e a farlo chiudere stante l'ora tarda.

Arrestati. — Certo G., tappezziere, perchè sorpreso a rubare un paio di stivali in danno di certo B. Vittorio; un individuo perchè interrogato dalle guardie, si rifiutò dare le sue generalità ed inoltre preso ad insultare anche gli agenti; una perchè sospetta autore di furto; una perchè colpito di mandato di cattura e due sospetti autori di borseggio perpetrato giorni addietro.

Valigia del pubblico riserrata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri cronisti, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

Vie aperte o chiuse. — Sono le vie aperte al pubblico o no?

Ieri sera, passando, verso le ore dieci, pel prolungamento della via Stampatori per recarmi dalla piazza Venezia nel corso Oporto, giunto vicino al corso venni fermato da una sentinella che mi pregò di ritornare indietro. Avendo io protestato, un sergente e caporale che fosse, uscito da una porta ripresero con parole vivaci alle mie giuste osservazioni e non contento ancora mi fece accompagnare da due soldati sino alla piazza Venezia.

Ora la mi dicano: sono le vie aperte o no al pubblico oppure lo sono soltanto di giorno e non di notte?

Un passeggero.

ESTERO

Note musicali in viaggio.

II.

Da Zurigo a Monaco.

Piove.

Il vento caccia la bassa il fumo della locomotiva, che si sparpaglia ai due lati del convoglio e non permette che ad intervalli la vista del paesaggio. D'altronde, sono sempre le stesse prateria di un verde scuro, dove l'erba già falciata è disposta in piccoli covoni allineati in file perpendicolari; sono sempre le stesse case dai tetti aguzzi, dalle finestrette basse allietate da geranii in fiore, dalle pareti linde e pulite; sono sempre gli stessi filari di pioppi e di peri ai cui piedi corrono i corvi agitando le larghe ali; sono sempre le stesse città industriose dagli alti camini fumanti e gli stessi villaggi, miti e tranquilli, disposti attorno alla chiesetta ed al cimitero, ed è quasi sempre la stessa mancanza di vacche che colpisce il viaggiatore, il quale per lo più si foggia una Svizzera a piacimento e segna a tutto pasto un prato, un *chalet*, una mucca color cioccolatto chiazzata di bianco o bianca chiazzata di cioccolatte, con tanto di campanaccio al collo, una pastorella intronciata e cinciuchiata e la prospettiva di un ghiacciaio per coprimaroste. Ebbene, costui non deve visitare questa parte della Svizzera, se vuole conservare le sue illusioni.

Piove, ed è nebbia dovunque. Il grande umore ammorbidisce le tinte ed i contorni delle cose e ringentilisce le asprezze della natura. Il treno passa sbuffando e fischiando accosto alle casette, donde appaiono alle finestre visi curiosi di bambini e di ragazze, e si scorge dietro una striscia nericcia di fumo che disturba il paesaggio. Gocciano le grondaie dei vagoni, gocciano le vetrate, gocciano le cappe dei guardiani intanati nei soprabiloni come le lumache nel loro guscio. Ad ogni fermata è un aprire ed un chiudere di parapioggia che gocciano e luccicano alla luce scialba del giorno; è uno sbattere ed un serrare precipitoso di sportelli.

Piove, piove sempre, ed è un gocciolio dovunque.

***

A Romanshorn si scende dal convoglio e si sale sul *Wittelsbach*, un magnifico battello che porta a prua l'arma reale scorretta da un leone in posa eretta e statuaria.

Piove, ed il lago è agitato; le onde spumeggiano squassate dall'ellica producono un lieve movimento di rullio. Il battello si avanza rapido e maestoso, e tosto la pioggia e la nebbia non lasciano più scorgere le sponde, bassissime. Con un po' di immaginazione si ha l'illusione del mare, cioè di un mare in cassa quattrocento.

Piove, ed i pochissimi viaggiatori si riparano sotto coperta dal vento e dalla pioggia. Sopra non restano che due soli rannicchiati sotto un microscopico parapioggia; ella è una donnona assai prosperosa, dalle forme molto sviluppate come in genere le tedesche; egli è un omino smilzo e mingherlino, che a poco di lei ci fa una meschina figura. Del resto, gli sposi novelli, — i mariti, s'intende, — sono in generale antipatici; e maschi e femmine insieme riescono, se non molesti, impacciosi altresì. Per me in viaggio sono un incubo. Ci dovrebbe essere treni speciali per gli sposi; così questi conservebbero a sè e lascierebbero al resto dei mortali una maggiore libertà. Per esempio, la donnona e l'omino non sarebbero ridotti ad immolarsi per bricciche arsi di stendere o per darsi del *tu* ad ogni mezzo minuto, — per abituarvisi; — ed il pilota, testimone involontario, non sarebbe ridotto a grattarsi il naso ed a masticare un mozzicone di sigaro, — per darsi un contegno. — Il capitano non bada a ciò, assorto tutto nella grave preoccupazione di dirigere la nave.

Piove, e se non lo è ancora, il lago potrebbe divenire grosso, perchè il lago di Costanza non scherza e si permette delle tempeste in miniatura, non meno pericolose per questo.

Luce per la coppia amorosa che, in mezzo alle nebbie, appare il faro di Lindau. Con una bella curva il *Wittelsbach* infila il porto, tra il faro ed il lembo di granito che termina la *petite*; la macchina ordita un ultimo sprazzo di vapori, ed il battello si arresta.

I viaggiatori ridiscendono dal battello per risalire sul treno.

E piove.

***

Appena uscito dalla stazione, il convoglio rattraversa un tratto di lago su una gran diga di pietra. Le onde si infrangono contro i macigni, inquiete e turbolente. Piove sempre; ma ad oriente il grigiore della nebbia basso e caliginoso si dirada alquanto, ed una parte del lago biancheggia in uno stupendo abbattimento di luce. Quindi la ferrovia si allunga tra magnifiche praterie di un verde insopportabile alternate da foschi boschi di abeti o da forre di melanconiche betulle; sono sempre

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (23)

IL MATRIMONIO D'UNA LADY

ROMANZO

della Contessa M. CASTELLANA-AQUAVIVA

— Una follia?... Ruggero potrebbe farne di peggiori!... Miss Saville è ricca e l'eredità certa dello sposire, farà di lei un buon partito. È bella e vostro cognato pare abbia prodotto su lei una impressione vivissima che sarebbe ben malaccorto se non coltivasse.

Un dolore acuto, non mai sentito, penetrò ad un tratto nel cuore di Costanza. Ella ebbe nello sguardo uno di quei lampi che rendevano i suoi occhi quasi neri.

— Ma non avanziamo, — ella disse ai suoi cavalieri.

E mise il cavallo al galoppo. Davanti a lei Bianca e Ruggero, coi cavalli strettamente serrati l'uno contro l'altro, camminavano sempre al passo. Assorti nella loro conversazione, ebbero appena tempo di scansare quando Costanza passò loro dappresso veloce come una freccia.

Gli altri la seguirono abbandati e collo stesso passo, attraverso ai campi e ai prati, fino alla fattoria.

Era un'antica abbazia rovinata, che portava sempre il nome di *Oakland's Priory*. Nulla di più pittoresco di quelle vecchie mura mezzo diroccate, minaccianti ancora da qualche lato la loro architettura gotica, attorniate dalle costruzioni moderne di un grande stabilimento agricolo, i cui aspetti famigliari davano vita e aggiungevano fascino alla loro grandezza triste e imponente. In una sala bassa, che era stata il refettorio e conservata ancora preziose sculture, fu servita ai visitatori una colazione di crema squisita e pasticcetti fatti dalla fattoressa. A questo essi aggiunsero dei polli freddi, un *pâté* e dei *sandwiches* portati nel calessino di lady Fitzmaurice, poichè quella signora aveva dichiarato prima che la crema le avrebbe procurato infallantemente un'indigestione e che ella non avrebbe preso parte alla passeggiata se non poteva contare sopra un solido *luncheon*. Ruggero, seduto a tavola a lato di miss Saville, aveva di faccia a sè sua cognata. La corsa precipitata che ella aveva fatto e l'aria fresca avevano dato al suo viso colori più vivi del solito. I suoi occhi brillavano di luce strana. Ella parlava con una vivacità che al signor De Quercy, abituato a vederla sempre dignitosa e calma, pareva un po' febbrile. Non era più la gaiezza dolce che ella lasciava apparire qualche volta nei loro colloqui famigliari, in cui il suo spirito e il suo carattere si mostravano ad un tratto, rivelando al suo interlocutore tesori d'affetto e gentilezza di animo tali che egli rimproverava amaramente al fratello di non aver coltivato a suo profitto. C'era in quel mattino nello sguardo di lei, nel suono della sua voce armoniosa, una vibrazione singolare che lo sorprendeva e lo inquietava. La statua stava dunque per animarsi e vivere? Qual mano aveva osato toccare e far palpitare quel candido marmo? Alzatisi da tavola, tutti i commensali visitarono i dintorni della fattoria. C'era un parco di terreno chiuso da un recinto, metà giardino e metà orto e riscaldato dal sole, nel quale fiorivano, ai piedi dei cespugli, rispettati dalla brezza invernale, pallidi rosai.

Bianca ne colse e mentre stava componendole in mazzetto per adornarsene, gliene sfuggì una che andò a cadere ai piedi di Ruggero. Questi la raccolse per restituirgliela, e siccome ella la ridistava sorridendo, la infilò nell'occhiello della giacca. Costanza vide di lontano il gesto di entrambi.

Quando i due giovani ritornarono col rimanente della società, la contessa avvolse nella medesima rapida occhiata i fiori che adornavano il petto di Bianca e il vestito di Ruggero. La giovane miss pareva raggiante. Una tristezza profonda invase l'anima di Costanza. A maggiormente turbarla s'aggiunse un sentimento d'irritazione contro se stessa. Soffriva dunque della felicità altrui?... Bianca era nel suo pieno diritto; ella aveva la speranza e la giovinezza; davanti a lei la vita, che cominciava appena, spiegava il suo ridente corteo d'illusioni, di sogni nascenti e accarezzati... Colla sua bellezza appena nata e l'anima ancora vergine, ella era la primavera..... Sotto quell'aspetto appariva senza dubbio a Ruggero. E di più, ella lo amava! Ciò non era un segreto per nessuno e meglio di chiunque egli doveva saperlo... Ma che andava ella dunque a immischiarsi?... E che cosa doveva importare a lei tutto ciò?...

Intanto il seguiva collo sguardo, sospettosa e vigilante, credendo vedere premure da innamorato dove sua cognata non metteva che la sua cortesia di cavaliere. Quando furono per partire, fu lei che mise Bianca in sella, che le aggiustò le pieghe del vestito e le diede le redini. Ella, felice di quella cura tutta nuova, gli sorrideva commossa, paga di quelle piccole gioie che sono come gli spiccioli dell'amore. Costanza, impazientita da quella fanciullaggini, si voltò sorridendo amaramente.

Decisero di prendere al ritorno una strada diversa. Fosse il caso, o fosse abilità di miss Saville, che temeva isolarsi od evitare gli sguardi, ella e il suo cavaliere rimasero questa volta gli ultimi. Costanza, appena in sella, era partita al galoppo. Gli altri la seguirono attraverso le praterie, lunge le siepi cariche di coccole rosse come il corallo, in una corsa vertiginosa. Il rumore dei cavalli faceva accorrere sull'uscio dei *cottages* i bambini degli agricoltori, scarmigliati e curiosi, le vecchie spaventate, mettere in fuga stormi d'oche e anitre e facevo abbaiare furiosamente i cani.

Il cavallo della contessa De Quercy si animava straordinariamente. Era un puro sangue baio-scuro, una delle bestie più ardenti della scuderia di Oakland, eccellente per la caccia, ma difficilissimo da cavalcare. Appunto per quello la contessa lo sceglieva qualche volta per la sua passeggiata.

— Guardatevi, Costanza, — le gridò Ruggero, che la teneva d'occhio seguendola in distanza; — il vostro cavallo vi prende la mano!

Ella gli rispose con una risata; ma si sentiva già impotente a raggere quell'animale reso pazzo dalla corsa e dallo spazio. Colle narici al vento e la criniera bassa, egli slava rapido come un cervo davanti ai suoi mute di cani. Gli altri cavalli duravano fatica a seguirlo. I cavalieri, tutti assanni, guardavano Costanza, che, un po' pallida, ma eretta in sella, colle due mani riunite sulla briglia, le labbra serrate e la testa bassa, si lasciava trasportare, intrepida come una cacciatrice della leggenda.

Era giunta presso un muro piuttosto alto, oltre il quale si stendeva un campo dove il grano verdeggiante cominciava a spuntare. La strada faceva in quel punto un piccolo svolto, e bisognava passare a destra, sotto le querce. Il *groom* che la seguiva raggiunse Ruggero a briglia sciolta.

— C'è un fosso dietro al muro, — gli disse con spavento. — In nome di Dio, fermate milady! Ella sta forse per saltare!

Ruggero divenne pallidissimo.

— Costanza! — le gridò con tutte le sue forze, — voltate a destra; c'è lì dietro un gran fosso!

Quando le giunse l'avvertimento, la contessa aveva già oltrepassato il sentiero di salvezza. Vi fu allora nella piccola comitiva un momento di terrore e di esitazione. Bianca si fermò tutta tremante. Con uno sforzo disperato Ruggero, in tre colpi di sperone, raggiunse la cognata. Stese la frusta verso il muro e cui erano visibilissimi ostacoli:

— È la morte, — le gridò in voce soffocata.

(Continua)

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, via Santa Teresa, N. **13**, piano primo.

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misure. — Via Garibaldi, 45. 2481

SCUOLA PRIVATA infantile ed elementare in via **Carlo Alberto, 24, piano 1°, Torino.** 2527

Ripetizioni per gli esami di riparazione. Rivolgersi per schiarimenti dal prof. ORESTE STANGONI, dalle ore 3 alle 6 pom., via Corte d'Appello, 1. C 2830

Incanto volontario. Alle ore **10** antim. del giorno **4 settembre** prossimo, il notaio TORRIL EMILIO, nel suo studio **via Sant'Agostino, n. 26, procederà** alla **vendita** per **incanto** di un **corpo di casa in Torino**, oltre alla **barriera di San Paolo**, sul prezzo di **L. 40,000**, alle condizioni di cui nel relativo bando, visibile in detto studio in un coi documenti relativi.

Torino, 25 agosto 1886.

C 2914 Not. TORRIL EMILIO

Al presente. *In affittare* in via *Arsenale*, n. 1: Alloggio d'angolo al 2° piano, di 6 stanze; Alloggi di 3 stanze al 2° e 3° piano; Vasto locale al piano terreno e sottopiano, ad uso officina, magazzino, ecc. C 2816

D'affittare al presente: **camera e salotto mobiliati, balcone**, cesso a solo, 2° piano, passaggio libero. L. 45 mensili. — Rivolgersi al 1° Cinese via **S. Secondo, 16.** C 2815

A Bordighera *affittasi* elegante **villino** in riva al mare, circondato da giardino, per la stagione estiva, completo di mobili per bagni, mobilio e biancheria.

Scrivere alle iniziali **H 2784 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cedesi *per motivi di famiglia* un esercizio da **caffè e liquoristo** bene avviato, alla stazione posizione invidiabile in *Torino*.

Rivolgersi al portone L. BUSCAZ, via Barbaroux, 10, Torino. C 2779

Si rimetterebbe ad accreditare bene **Socio** per assistenza di **fabbrica di fiammiferi** con novità di sicuro e Forte rilievo. — Scrivere alle iniziali **C 2817 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Abile sarta con **ottime referenze, desidererebbe posto** in un magazzino.

Pregasi di scrivere alle iniziali **H 2834 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Vero Inchiostro copiativo ANTOINE Bottiglia grande L. 1.

Presso ROUX e FAVALE, *Torino*.

L. Caprile - Occasione favorevole per *pesi, torchi da uva, gru,* ecc. TORINO — Via Ruviva, 6 — TORINO. 2768

CERCASI di **prendere** un **caffè** in una città di provincia. — Scrivere a **Giacomino Carlo, Torino**, fermo in posta. C 2865

The Neuchâtel Asphalte C° (Limited) London

esclusiva Concessionaria delle Miniere d'Asfalto

di **VAL-DE-TRAVERS (Svizzera)**

con Case figliali a Vienna, Budapest, Berlino Bruxelles, Amsterdam, New York

PAVIMENTAZIONE di strade in ***asfalto compresso — Copertura di terrazzi e pavimentazione di ambienti coperti*** e di ***cortili*** in *asfalto colato.* **Vendita di Asfalto colato in pani.** 2033

Agente per il Piemonte: Ing. G. M. VARVELLI, via Principe Tommaso, 16, Torino.

Cercasi locale sito vicinanze od in piazza **San Carlo**, composto di **bottega, magazzino-cantine.**

Scrivere al **ORPINO GIUSEPPE**, *fermo in posta*, **Torino.** C 2871

Cercasi pel 1° ottobre, od anche prima, **un alloggio di 3 camere, arioso, con cucina ed acqua potabile, situato dal piano terreno al 3° piano. — Scrivere, indicando il ristretto prezzo d'affitto, alle iniziali H 2754 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Torino.**

Cercasi un **abile direttore tecnico di cartiera a macchina** pel mantenimento perito dei mezzi e sistemi di fabbricazione. Inutile offrirsi senza buone referenze.

Dirigere i tiers **C. M.**, posta restante, *TORINO*. C 2888

SORDITÀ.

L'**Olio acustico** di **Giava**, del *Dr Stuart di Londra*, guarisce radicalmente le sordità e tutte le malattie d'orecchio. Brevettato dal Governo inglese. Bicchierato ottimo e sicuro dal cons. dott. Restelini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano specialista emanente delle malattie dell'orecchio. — L. 3 50 al flacone (per una cura) con istruzione, franco di porto, dai concessionari **Bartelli e C.**, farmacisti, **Milano**, via Mauleite, 6.

Per l'affrico, farmacie del Regno. — In **Torino**, da *Turla, Ferrero, Giordano* e *S. Prato*; in via *Pangani*; *Mondovì-Breo Rinaldi*. (5

Un giovane di 30 anni, ammogliato, conoscendo del suo, *francese* e un po' il tedesco, la piazza di Parigi a fondo, domanda a piego quale **viaggiatore e corrispondente.**

Scrivere *P.* VICTOR PINA, *Posta restante, TORINO*. C 2900

KRUMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao. 2060

Specialità raccomandata ai villeggianti per la sua conservazione sempre fresca: cassette in latta da 3 dozzine L. 1, da 6 L. 1 90, da 5 L. 2 75. — Aggiungendo cent. 50, franchi nel Regno.

P. GABUTTI, confettiere, via Po, n. 49, Torino.

DIFFIDA.

Le sottoscritte, quali eredi di fu **Giuseppe Gaude**, da **Cambiano**, a tutela dei propri interessi si recano a dovere diffidare pubblicamente che esse sono affatto estranee al contratto di cessione fatto da loro madre **Carolina Boggero ved. Gaude** e i signori **Cesare e Vincenzo F.lli Armisaeglio**, per cui vengono assistere investiti del diritto di continuare la lavorazione delle sete torte con la firma **Giuseppe Gaude.**

Mentre protestano vivamente contro siffatta anormalità, **diffidano intanto il pubblico** che esse per nulla si ritengono vincolate da qualsiasi obbligazione assunta dai F.lli **Armisaeglio** suddetti sotto a ragione **Giuseppe Gaude**, riservandosi valendo, ove siffatta anormalità continui, di far valere i loro diritti in giudizio a termini di legge.

Torino, 18 agosto 1886.

Marianna Gaude-Cornaglia.
Giuseppina Gaude-Rossetti.

3543

Incanto vetrerie.

Martedì, 24 corr. mese, ore **2,30** pom., nei Magazzini generali (Docks) di Torino, si procederà ai pubblici incanti in vari lotti: N. 13,150 bicchieri all'indrici liasi; N. 11,800 bicchieri detti tagliati; N. 1980 bicchieri da birra (chopa) e N. 350 anfore, il tutto di vetro comune, ai prezzi e condizioni di cui nel relativo bando pubblicato a senso di legge e visibile presso il sottoscritto liquidatore ed estimatore giurato delegato.

Rag. F. STOBBIA
via San Domenico, n. 12 bis. 3543

Contro diffida.

I sottoscritti, in risposta alla diffida pubblicata sui giornali sulle firme **Marianna Gaude-Cornaglia e Giuseppina Gaude-Rossetti**, rendono di pubblica ragione che con scrittura in data 1° agosto corrente, passata tra essi e la signora Carolina Boggero vedova Gaude, debitamente registrata, in base ai diritti minerali della stessa sull'eredità del di lei defunto marito Giuseppe Gaude, in virtù di testamento olografo, depositato con atto 13 maggio 1886, regnie Riva, notaio in Torino, venne loro concesso in affitto per anni sei il filatoio da seta sedente nella eredità predetta, coll'uso della ditta **Giuseppe Gaude** per la durata dell'affittamento. — Non annuiendo quindi il contratto di cessione che con detta diffida si intendeva disconoscere, e da ogni effetto della medesima, rimanendo salvo per contro ai sottoscritti il ricorso ai Tribunali contro chiunque cercherà recar molestia al pacifico godimento del diritto da essi come sovra assunto.

Torino, 13 agosto 1886.

Cesare Armisaeglio.
Vincenzo Armisaeglio.

C 2897

Collegio-Convitto di Cavour

(da Torino ferrata e tramvia).

Scuole elementari e Ginnasio pareggiato al regi. — Vasti stabilimenti locali. — Rette mensili da L. 25 a L. 35, secondo l'età e corso.

Per programma al Rettore lo **Cavour.**

2879 *Sacerdote* nac. *prof.* **CUFFIA, Rettore.**

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

I SOLO eguagliato all'Orefloeria argentata — I SOLO eguagliato all'Orefloeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C° DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte le lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la decisiva marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C° a Parigi. 25

GRANDE DEPOSITO di Legnami del Tirolo e d'America

da lavoro e costruzione

delle migliori provenienze e stagionati

il primo fondatosi a Torino.

Importazioni direttissime a prezzi senza concorrenza

Badare all'indirizzo:

NATALE LANGE - via Juvara, 16

di fronte all'Ospedale Oftalmico - TORINO.

CAROLINA PERINI AFFANNI — Olio impregnato, antiseptico ed igienico, per la conservazione dei Legnami.

PILLOLE DISOPPILATIVE di Sanità

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo ed inappetenza; depurative del sangue, e infallibili contro il mal di fegato. — Scatola con istruzione **L. 1 20.**

Presso B. GIORDANO, farmacista di A. S. R. il duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'albergo del Gran Cairo, Torino.

Coll'aumento di cent. **50** si spedisce franco. 1345

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. FILIPPA CESARE, calla sua **chiaroveggente Sonnambula**, continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1551

Via Roma, 27 Vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Copertoni impermeabili per Carri da Merci 21

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tetoie o baracche di legno

Nuovo sistema di tela fortissima per trasporti celerici.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

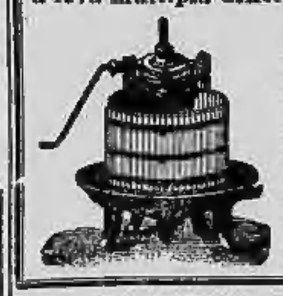
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino.*

Minoja Giovanni *Indoratore, Scultore e decoratore da Chiese* e da *Appartamenti*, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 26, **Torino. — Grande** fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi ultimissimi.

Torino - Stabilimento Mure - Torino

TORCHI

a leva multipla differenziale, brevettati



Unica Medaglia d'oro di 1ª classe dal Ministero d'Agricoltura Industria e commercio Esposizione Torino 1884.

Premiati con oltre a cento medaglie primi primi *alle Esposizioni di* Genova, Caserta, Milano e Roma. — ***Pigiatoi e Sgranellatrici*** per uva — Nuovi ***Torchi*** e ***Frantoi*** per olive.

Dirsi richiesta si spediscono circolari descrittive e dimostrative. 3071

Librerie ROUX e FAVALE, Torino.

Dott. ANGELO BO

SULLA PESTE LE EPIDEMIE ED I CONTAGI E SULLA PUBBLICA PRESERVAZIONE

Prezzo L. 1.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Prof. GENNARO PIANESE

MANUALE DI GEOMETRIA

ADATTA alle ARTI e MESTIERI

e nozioni tecniche generali

CON 210 INCISIONI NEL TESTO

Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e premiato all'Esposizione Generale Italiana 1884

Seconda edizione riveduta ed ampliata.

Prezzo Lire 2 50.

CHAVASSE *dott.* PYE HENRY

SULL'EDUCAZIONE FISICA DEI BAMBINI

Consigli d'un Medico alle Madri.

Traduzione sulla 18ª edizione inglese di CAROLINA BOSIA-PASQUALI.

Un vol. in-12° di circa 400 pag. — L. 4.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 22 agosto.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 738.0 — 3 pom. 736.9 — 9 pom. 738.1

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+14.8 — +18.2 — +17.7

Tensione del vapore in millimetri:

13.0 — 14.3 — 14.9

Umidità relativa in centesimi:

81 — 63 — 81

Vento: NE deb. — calma — NE d.

Stato atmosferico:

piogg'a — piogg'a — coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

min. +17.7, mass. +20.1.

Acqua caduta mm.: 7.1 — Min. della notte del 23 +16.7

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 24 agosto 1886. — Nascere del Sole 5.32 — Meridiano 0.21 — Tramonto 7.9. — Nascere della Luna —.— ant. — Meridiano 7.23 matt. — Tramonto 2.53 pom. — Giorno della Luna 25ª.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 20 agosto — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'aree delle forti pressioni si è spostata lentamente verso il nord-est. Il barometro si è generalmente abbassato sulle coste occidentali; l'abbassamento raggiunge mm. a Madrid, a Bordeaux e 7 a Stornoway. Soffiano sui turbini di SW nella Senna e persistono quelli di est a Cibilterra, deboli delle regioni di nord sul litorale francese. La temperatura aumenta specialmente al sud della Francia. Sono probabili piogge al sud-ovest e trovasi una depressione mal definita.

Roma — 20 agosto 1886 — *Ufficio centrale di Roma.* Nelle 24 ore barometro pressochè stazionario, temporali e piogge specialmente sul versante Adriatico, venti deboli da ponente a maestro all'occidente, temperatura limita in al sud.

Stamane cielo quasi sereno sulle isole, leggermente nuvoloso sul versante Tirreno, coperto e piovoso sul versante Adriatico, debole altrove; barometro a 763 mm. nel Piemonte, a 761 a Cagliari, Budapest, Genova, a 758 a Reggio Calabria, Civitavecchia, Ancona, a 757 a Lecce, Foggia, a 755 a Udine.

Mare agitato lungo la costa adriatica.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove*, 20 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Zaparanda	+19 0	+ 9 0	Madrid	+26 8	+12 4
Stoccolma	+21 0	+13 0	Lisbona	+31 0	+2 0
Christianssand	+13 0	+ 9 0	Trieste	+23 0	+18 0
Copenaghen	+19 0	+13 0	Venezia	+25 0	+17 0
Valenza	+18 4	+14 5	Milano	+25 7	+15 0
Varmoti	+19 7	+13 0	Torino	+24 3	+13 6
Irlandia	+15 0	+ 9 0	Moncalieri	+26 0	+15 4
Amburgo	+21 0	+12 0	Genova	+28 2	+20 0
Cassel	+20 0	+14 0	Firenze	+30 0	+17 2
Breslavia	+26 0	+13 0	Roma	+26 8	+16 9
Cracovia	+25 0	+14 0	Napoli	+25 4	+17 4
Hermanstadt	+27 0	+15 0	Cagliari	+31 0	+16 0
Vienna	+24 0	+ 6 0	Palermo	+28 7	+15 8
Berna	+14 9	+12 1	Monaco	s	s
Parigi	+20 8	+13 0	Costantinopoli	+28 0	+15 0
Bordeaux	+24 0	+13 4	Algeri	+29 0	+18 0
Lione	+16 1	+13 0	Tunisi	s	+16 0
Nizza	+20 0	+16 0	Malaga	+31 0	+22 0

Pel P. F. DENZA: TOSETTI.

COMMERCIO

SETE E VELLUTI. — Lione, 21 agosto.

Nell'ottava scorsa si verificò un po' più di animazione sul mercato serico; le domande delle fabbriche furono più numerose e gli affari più facili. Le sete italiane furono meglio contenute, e le qualità asiatiche si quotarono a prezzi lorsui ed in perfetta armonia coi bisogni del consumo interno e delle esportazioni.

Nulle cuelrine furono pochi affari a prezzi sostenuti.

Nulla di nuovo sul mercato delle stoffe; i compratori furono pochi e le contrattazioni si limitarono al solo dettaglio. Grossi ne serio risveglio non è possibile prima del mese prossimo. I tessuti rigati si vendettero al solito in piccole quantità; negli altri generi le contrattazioni furono in generale insignificanti.

I velluti che cominciarono a godere il favore della moda furono ricercati specialmente nelle qualità damassate o rigate.

MONCALIERI, 20 agosto. — Sanati L. 0 00 a 10 25 — Vitelli 1ª q., 7 00 a 7 75 — Id. 2ª q., 6 00 a 7 00 — Maggio 5 25 a 6 25 — Scrofane, 3 00 a 5 00 — Tori, 5 50 a 6 00 — Buoi 1ª q., 0 75 a 7 25 — Id. 2ª q., 5 75 a 6 50 — Mulli, 0 00 a 9 75 — Montoni, 0 00 a 5 50 — Agnelli, 00 00 a 0 00 — Capretti, 0 00 a 00 00.

SUA, 20 agosto. — Carne di vitello al ch. L. 1 30 — di bue al ch. 1 20 — Grano all'ett. 16 10 — Meliga 12 05 — Segale 10 70 — Pane grissino al ch. 0 40 — Id. fino 0 25 — Id. casalingo 0 30 — Farina 1ª q. 0 33 — Id. 2ª q. 0 30 — Id. meliga 0 00 — Paste 1ª q. 0 65 — Id. 2ª q. 0 49 — Fermaggio 1ª q. 1 75 — Id. 2ª q. 1 40 — Burro 2 25 — Lardo 2 10 — Uova alla dozzina 0 65 — Castagne al quarto. 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 70 — Paglia 0 60.

SAVIGLIANO, dal 16 al 21 agosto. — Frum. 1ª q. L. 16 40 all'ettolitro; 2ª q., 00 00 — Riso 32 00 a 00 00 — Granoturco 1ª q., 11 65; 2ª q., 00 00 — Segale 11 05 a 00 00 — Vino 1ª q., 67 50 all'ettolitro; 2ª q., 64 00 — Pane 1ª q., 0 36 al chilogramma; 2ª q., 0 34 — Farina di frum. 1ª q., 0 50; 2ª q., 0 45 — Farina di granoturco 0 20 a 00 00 — Paste 1ª q., 0 65; 2ª q., 0 60 — Carne di vitello 1 38 a 00 00 — Carne di bue 1 19 a 00 00 — Burro 2 05 a 00 00 — Lardo 1 90 a 00 00 — Uova 0 65 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 15 a 00 00 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 28 a 0 32 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 76 a 00 00 — Paglia 0 47 00 00 — Canapa 1ª q., 0 00; 2ª q., 0 00.

FOSSANO, 18 agosto. — Pane comune, cent. 22 — Fino di grisela 25 — Grissino 32 — Grano 19 — Paste di Genova 64 — di semola 51 — di mezza semola 42 — ordinarie 29.

Frumento L. 15 76 — Bastardello 00 00 — Segale 11 15 — Meliga 10 80 — Miglio 13 23 — Formentone 8 80 — Fave 12 45 — Avena 6 72 — Fagiuoli 00 00 — Riso 24 09 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 7 49 — Trifoglie 00 00 Patate 0 00 — Uova alla dozzina 0 63.

Carne di vitello L. 1 29 il chil. — di bue 1 13.

MILANO, 21 agosto. — Frumento nostrano vecchio da L. 00 00 a 00 00 — Id. nostr. nuovo da 19 00 a 20 75 — Fo da 20 50 a 21 50 — Granoturco nostr. da 13 50 a 15 00 — Id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nuo. da 14 25 a 15 00 — Riso nuo. da 28 50 a 32 00 — Id. ginese da 29 00 a 33 00 — Avena da 16 75 a 17 50 — Id. nuova da 14 75 a 15 50.

NUOVA YORK,	19 agosto	20 agosto
Farina da dollari	2 90 a 3 10	2 90 a 3 10
per 88 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 89 1/8 c.	0 89 1/8 c.
Id. agosto »	0 89 — »	0 88 3/4 »
Id. ttre »	0 89 3/4 »	0 89 1/8 »
Id. ottobre »	0 91 1/8 »	0 90 3/4 »
Id. primav. »	0 89 1/2 »	0 89 — »
Grano turco al bushel di 25 chil.	52 —	52 1/2

N.B. ci dollare vale in 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, corso l'offerta sulla piazzetta. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale nella tendenza di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	20 agosto	21 agosto
Liquidazione	L. — —	L. — —
Disponibile	» — —	» — —
Corrente	» 22 83	» 22 90
Ttre	» 22 81	» 23 25
4 ultimi mesi	» 23 55	» 23 40
6 da ttre	» 23 58	» 23 80
	Mercato fermo	Mercato calmo

PINEROLO, 21 agosto.

Prodotti	mass.	min.	ett.	emine
Frumento	L. 16 93	15 05	319	3 75
Segala	» 12 61	10 43	166	2 62
Granoturco	» 13 58	11 73	203	2 06
Patate	» — 70	— 35	227	mic.
Cast. fres.	» — —	— —	—	»
Id. secche	» — —	— —	—	»

Negoziazione sete — Genzi, 21 agosto.

Società la accomandita A. Bertoldo Cocco.			Cordiglione subent. dalla Soc. in Torino D. Bertoldo G. Grandi.		
Qualità	Cod.	Peso	Qualità	Cod.	Peso
Organzine	13	678 41	Organzine	2	188 75
Trame	—	— —	Trame	—	— —
Greggia	9	1264 69	Greggia	5	443 25
Doppio grezzo	—	— —	Doppio grezzo	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	22	1943 10	Totale	7	632 00
Id. nel mese	577	28233 62	Id. nel mese	98	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.